

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PCI: in funzione subito la riforma sanitaria

Un appello a tutte le categorie degli operatori sanitari è stato rivolto dal PCI, perché la riforma possa subito entrare in funzione.



Di fronte al rischio di una rottura del dialogo tra le due super-potenze

A questo punto che scelta fa l'Europa?

Il grave intervento sovietico in Afghanistan non viola soltanto alcuni dei principi fondamentali che debbono regolare la convivenza internazionale... invidia la pseudosociologia dei laburisti che riduce tutto a un « stadio dell'Occidente » e la mania dei complotti del direttore del Popolo che scopre gli agenti della KGB sovietica da Ryad a Teheran, da Managua a Panama.

Carter ormai deciso ad attuare rappresaglie verso i sovietici

Lunga riunione alla Casa Bianca - L'Assemblea generale dell'ONU discuterà l'intervento sovietico in Afghanistan? Dal nostro corrispondente WASHINGTON - Carter ha riunito alla Casa Bianca i suoi principali consiglieri politici e militari per fare il punto sui rapporti con Mosca dopo l'intervento sovietico in Afghanistan.

I laburisti inglesi sollecitano un ruolo più attivo degli europei

Eric Heffer: « Bisogna muoversi con senso di responsabilità » - Forze potenti hanno boicottato la distensione Dal nostro corrispondente LONDRA - La disapprovazione dell'intervento sovietico in Afghanistan abbraccia tutti i settori del Parlamento inglese. Vi è però una radicale differenza di atteggiamento e di obiettivi fra chi (laburisti e liberali) cerca di trarre dagli avvenimenti un ammonimento alla cautela.

rientra in una logica perversa che tuttavia - bisogna riconoscerlo - non è stata inventata dall'URSS. Siamo stati chiari nel dissentire, ma siamo anche abbastanza obiettivi da capire perché l'URSS pensa di dover tenere quel paese nella propria orbita come un territorio ineditabile e fruttatissimo.



ROMA - Giuliana Nenni, una delle figlie del vecchio leader socialista, accanto alla salma del padre esposta nella sede di MondoOperaio

Per tutta la giornata di ieri a « Mondo Operaio » Commosso omaggio alla salma di Nenni Oggi i funerali di Stato

Nel pomeriggio la celebrazione - Il discorso sarà tenuto da Bettino Craxi - Presente il compagno Berlinguer

ROMA - Per tutta la giornata di ieri un commosso corteo di cittadini, di compagni, di giovani ha sfilato davanti alla salma di Pietro Nenni nella sede del Circolo «Mondo Operaio» a Roma. Questa mattina la salma di Nenni verrà esposta al Senato della Repubblica, fino alle 14,30. Poi - in corteo - verrà trasportata in piazza Augusto Imperatore, dove si svolgerà la commemorazione ufficiale.

La requisitoria con cui il PG chiede il rinvio a giudizio di 16 imputati

In 200 pagine l'accusa per il caso Moro

Oltre alla strage di via Fani confluirono nell'inchiesta quasi tutti i delitti romani delle Br: l'eletto degli imputati sale così a trentotto - Una grande somma di indizi senza clamorose novità

Una chiave di « lettura » del terrorismo La requisitoria della Procura romana non presenta, come si può vedere, elementi di grande novità rispetto a quanto già era trapelato in questi mesi, sugli organi di stampa, in merito all'inchiesta sull'attacco terroristico di via Fani: certezze o insicurezze, il documento è invariabilmente la stessa materia.

Una chiave di « lettura » del terrorismo (segue) In via Fani, alle argomentazioni, agli scritti, ad alcuni dei quali egli teorizzava sulle necessità di militarizzazione del « movimento » di una sua direzione accentrata. A questo si aggiunge il contraddittorio atteggiamento tenuto da Negri su punti cruciali dell'indagine.

Non ci sono venditori ma le banche accettano ordini

Oro a 14.600 al grammo L'argento a 1.040 lire

Alcune grandi banche hanno accapparrato il metallo ed ora guidano la speculazione in una corsa sempre più pericolosa

ROMA - Gioco pericoloso e senza freni sull'oro, condotto da alcune fra le principali banche internazionali, i quali continuano ad accettare ordini e a non vendere il metallo di loro proprietà.

OGGI i padroni « più aggressivi » NOI lo confessiamo con mortificazione, ignoravamo l'esistenza del deputato democristiano Massimo Udine, che abbiamo imparato a conoscere soltanto ieri, quando sul « Geniale » di Montanelli ci è capitato di leggere alcune sue dichiarazioni. Subito dopo l'interessante domanda: « Quindi la Confindustria del '79 come dovrebbe essere? » Udine, pronto, « Dovrebbe avere una maggiore aggressività, dovrebbe avere un maggior senso del proprio ruolo ».

Varata l'autodisciplina del diritto di sciopero Le norme sull'autoregolamentazione del diritto di sciopero sono state approvate (con soli 2 voti contrari e 3 astenuti) dal direttivo unitario della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Il documento, proposto dalla segreteria, prevede la comunicazione preventiva alle organizzazioni territoriali del sindacato della decisione di sciopero.

Direzione PCI La Direzione del PCI è convocata per venerdì 4 gennaio alle ore 9,30.

Sergio Criscuolo (Segue a pagina 4)

(Segue in ultima pagina)

Conferenza stampa del PCI all'avvio della riforma sanitaria

Al primo posto deve esserci solo la difesa della salute

Un invito ad evitare agitazioni che possano causare un vuoto assistenziale — Interventi di Chiaromonte, G. Berlinguer, Palopoli e Merzario



ROMA — Cittadini davanti agli sportelli dell'ufficio di una S.A.U.B.

ROMA — L'appuntamento c'è stato, già al secondo giorno dall'entrata in funzione del nuovo servizio sanitario nazionale. E il partito comunista, puntualissimo, è subito sceso in campo...

Al medici e ai loro ordini professionali il PCI chiede un sforzo di comprensione, affinché il periodo di avvio della riforma sia il meno possibile turbato da lotte e da agitazioni.

Per la prima scadenza, è stato comunicato che un decreto legge, approvato dal Consiglio dei ministri il 20 dicembre scorso, provvede alla continuità dell'assistenza. Ma non è dato conoscere di più.

obblighi di qualificazione del personale, non è stato emanato lo schema per le convenzioni con le case di cura private.

Per la prima scadenza, è stato comunicato che un decreto legge, approvato dal Consiglio dei ministri il 20 dicembre scorso, provvede alla continuità dell'assistenza.

I rischi e i pericoli sono molti. Su questo è stato chiarito, ieri mattina davanti ai giornalisti, il compagno Gerardo Chiaromonte, membro della Direzione e responsabile del dipartimento per i problemi economici e sociali.

A tutt'oggi, non è chiaro — ha detto Berlinguer — quel che il governo ha deciso. Dopo la costituzione del Consiglio sanitario nazionale e la presentazione in Parlamento del piano sanitario triennale, due scadenze attendevano il governo: garantire che al 1. gennaio '80, con lo scioglimento delle varie categorie del personale del servizio sanitario, rivolge un appello al movimento sindacale nel suo complesso.

Nessun altro degli obblighi di legge è stato adempito. Un quadro degli impegni mancati, presentato in un documento alla conferenza stampa, porta subito a risultati impressionanti: su 33, tra le norme principali che il governo avrebbe dovuto emanare, ben 22 sono state disattese.

Le leggi fondamentali, che consentono di riorganizzare i servizi e di dar vita alle unità sanitarie locali, sono state approvate in tutti i casi dalle Regioni rette da giunte di sinistra (Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Lazio).

Particolare, sono intervenuti alla conferenza stampa i compagni Palopoli e Merzario, avvertendo che sarebbe molto grave se il governo avesse disatteso, nei suoi orientamenti, le proposte suggerite dall'apposita commissione bicamerale.

Lo scontro tra le due ali del partito

Non slitterà il CC del Psi

ROMA — Il Comitato centrale socialista si riunirà alla data stabilita. L'improvvisa scomparsa di Pietro Nenni non dovrebbe avere conseguenze almeno dal punto di vista delle scadenze: un rinvio sembra molto improbabile.

Il contrasto tra le due ali del partito resta per adesso immutato, e tutto ciò che viene detto anche in queste ore viene a confermarlo. Principale punto di differenziazione è di scontro è quello della soluzione politica da indicare in un momento di generale acutizzazione della crisi.

Dopo l'intervista ad «Oggi»

Dura nota del Quirinale per il ministro Giannini

ROMA — È intervenuto anche il Quirinale, con una nota durissima, nella polemica aperta l'altro giorno dalle incredibili dichiarazioni rilasciate ad un settimanale («Oggi») dal ministro Giannini, che è responsabile del dicastero per la funzione pubblica.

Non si può uscire dall'Italia con il «pieno» di gasolio
Code lunghissime alle frontiere per il controllo dei serbatoi
MILANO — Uno dei provvedimenti adottati dal governo col decreto legge sulle misure fiscali urgenti, entrato in vigore il 1. gennaio, ha sortito, come primo effetto, quello di creare gravi disagi ai valichi di frontiera.

Alla Camera una risoluzione PCI

Rappresentanze militari: oggi il governo risponde

ROMA — Le elezioni delle rappresentanze militari dovrebbero svolgersi, secondo quanto ha dichiarato il ministro Ruffini, fra il 15 febbraio e il 15 marzo prossimi. La data precisa non è stata però ancora annunciata.

Che cosa si propone in particolare? Lo chiediamo al compagno Gerardo Chiaromonte, responsabile del gruppo del PCI di questa commissione.

«Prima di tutto — è la risposta di Baracetti — chiederemo conto al governo delle gravi manipolazioni, riduttive dei diritti democratici dei militari, operate ai danni del personale militare».

In realtà il testo finale si discosta notevolmente da quel parere e dalla legge dei principi, in particolare per quanto riguarda il rapporto numerico elettivo: la individuazione degli organi di base per l'Arma dei carabinieri e per la Guardia di Finanza; le competenze di esercitare e le relative modalità di trattazione; le cause di esclusione dalla carica elettiva ed i condizionamenti imposti ai rappresentanti, nell'esercizio del mandato; le disposizioni transitorie del funzionamento interno; le informazioni da trasmettere ai organi eletti.

Riprende l'esame della legge sull'editoria
ROMA — Riprende oggi alla Camera il dibattito sul progetto di legge per la riforma dell'editoria.

Non si può uscire dall'Italia con il «pieno» di gasolio
Code lunghissime alle frontiere per il controllo dei serbatoi
MILANO — Uno dei provvedimenti adottati dal governo col decreto legge sulle misure fiscali urgenti, entrato in vigore il 1. gennaio, ha sortito, come primo effetto, quello di creare gravi disagi ai valichi di frontiera.

«Ho quasi novant'anni e sento il bisogno del lavoro fisico e mentale»
Caro Unità, non condico, ma cerco di comprendere le ragioni per le quali il compagno Tenti di Roncaglia, ricela la sua disaffezione al lavoro.

LETTERE all'UNITÀ

Sull'«Unità» le opinioni e le esperienze di lotta dei militanti del Partito

Sull'«Unità» le opinioni e le esperienze di lotta dei militanti del Partito
Caro Reichlin, faccio mia la tesi avanzata da non pochi compagni, i quali hanno a più riprese richiesto che l'Unità consenta alle sue pagine una più ampia e libera espressione del pensiero e — aggiungo io — delle esperienze di lotta delle decine di migliaia di militanti di base e di quadri intermedi del Partito.

«Prima di tutto — è la risposta di Baracetti — chiederemo conto al governo delle gravi manipolazioni, riduttive dei diritti democratici dei militari, operate ai danni del personale militare».

«Prima di tutto — è la risposta di Baracetti — chiederemo conto al governo delle gravi manipolazioni, riduttive dei diritti democratici dei militari, operate ai danni del personale militare».

«Prima di tutto — è la risposta di Baracetti — chiederemo conto al governo delle gravi manipolazioni, riduttive dei diritti democratici dei militari, operate ai danni del personale militare».

«Prima di tutto — è la risposta di Baracetti — chiederemo conto al governo delle gravi manipolazioni, riduttive dei diritti democratici dei militari, operate ai danni del personale militare».

«Prima di tutto — è la risposta di Baracetti — chiederemo conto al governo delle gravi manipolazioni, riduttive dei diritti democratici dei militari, operate ai danni del personale militare».

«Prima di tutto — è la risposta di Baracetti — chiederemo conto al governo delle gravi manipolazioni, riduttive dei diritti democratici dei militari, operate ai danni del personale militare».

«Prima di tutto — è la risposta di Baracetti — chiederemo conto al governo delle gravi manipolazioni, riduttive dei diritti democratici dei militari, operate ai danni del personale militare».

«Prima di tutto — è la risposta di Baracetti — chiederemo conto al governo delle gravi manipolazioni, riduttive dei diritti democratici dei militari, operate ai danni del personale militare».

«Prima di tutto — è la risposta di Baracetti — chiederemo conto al governo delle gravi manipolazioni, riduttive dei diritti democratici dei militari, operate ai danni del personale militare».

«Prima di tutto — è la risposta di Baracetti — chiederemo conto al governo delle gravi manipolazioni, riduttive dei diritti democratici dei militari, operate ai danni del personale militare».

«Prima di tutto — è la risposta di Baracetti — chiederemo conto al governo delle gravi manipolazioni, riduttive dei diritti democratici dei militari, operate ai danni del personale militare».

«Prima di tutto — è la risposta di Baracetti — chiederemo conto al governo delle gravi manipolazioni, riduttive dei diritti democratici dei militari, operate ai danni del personale militare».

«Prima di tutto — è la risposta di Baracetti — chiederemo conto al governo delle gravi manipolazioni, riduttive dei diritti democratici dei militari, operate ai danni del personale militare».

Intervista sulla crisi a Peter Mathias

Ci sarà un «secolo del regresso»?

Nel passato fu il progresso tecnico a far fronte alla scarsità di risorse, ma oggi potremmo trovarci nella necessità di rinunciare alla crescita economica

MILANO — Quale sfida pone la crisi attuale al futuro delle nostre società industrializzate? Rivolgiamo la domanda al professor Peter Mathias, uno dei più noti economisti britannici...

stesso modo in cui analoghe crisi strutturali sono state risolte nel passato o se, invece, occorre battere vie radicalmente diverse, adottare strumenti e provvedimenti del tutto nuovi...

Perché ridiscutere la Rivoluzione industriale

Allora siamo decisamente di fronte ad una situazione nuova?

«L'umanità — sostiene Mathias — può trovarsi nella necessità di risolvere l'attuale crisi riducendo i consumi, modificando il progresso tecnico senza più premere sull'acceleratore della crescita economica...

nomia, con rendimenti decrescenti in agricoltura e un incremento in progressione geometrica della popolazione...

In grande misura — sottolinea Mathias — lo sviluppo della rivoluzione industriale fu una conseguenza della struttura sociale dell'Inghilterra...

Il «manifesto» della borghesia emergente

Ed il libero scambio... «L'analisi economica di Adamo Smith rovescia i presupposti dettati dalle vecchie classi aristocratiche...

dimenti decrescenti, su uno stato stazionario dell'economia e sull'aumento della popolazione sproorzionato rispetto alle risorse...

Ma questo, per il nostro futuro, che cosa potrebbe significare? «La necessità forse di imboccare strade profondamente nuove. Se non abbiamo in serbo invenzioni risolutive...

Piero Lavatelli

Dopo la scomparsa di Pietro Nenni

L'eredità da non disperdere

L'iniziativa per «fare la repubblica» e l'opera di rifondazione del partito socialista. Il contributo di fede, agitazione e capacità di manovra politica



Nenni a Cingolani nel '13 dopo la «settimana rossa» di Ancona. Sulla foto aveva scritto per gli amici: «In barba alla monarchia. I beati ozi della mia lattinosa».

mazziniano giovanile (una scuola per lui decisiva) al socialismo aveva sollevato risentimenti e dibattiti tenaci. Ora, si può dire che la sua sia stata tutta una transizione laboriosa...

cati dalla sua continua progettualità politica bisogna oggi partire per ricomporre anche i suoi mantimenti di fronte e il suo costante attaccamento alla lotta politica...

polare e democratico della Romagna, nel solco del movimento popolare e socialista del dopoguerra. Autodidatta, legato alla folla più che a una classe determinata...

masto addosso. Da queste radici ha tratto le forze per combattere la dittatura del fascismo e — soprattutto — per portare un contributo inconfondibile alla fondazione della repubblica...

La non poteva non incontrarsi e non scontrarsi, per decenni, da un lato con le forze della democrazia borghese, dall'altro con la crescente presenza del nuovo movimento comunista...

tazione, di capacità di manovra, come altri non avrebbero potuto. Questo è quanto non sc ne va, dell'opera e della lotta politica nemiana, quanto è destinato a rimanere con maggiore forza...

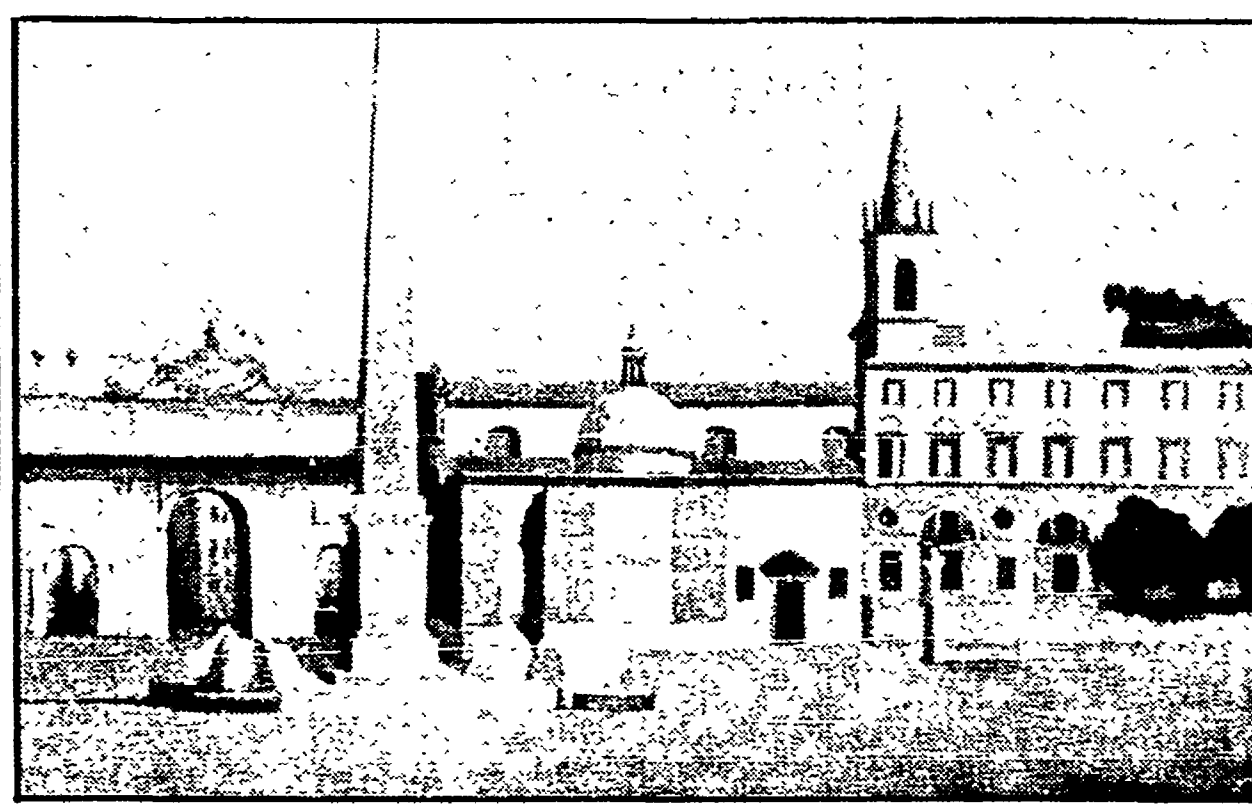
Nel secondo dopoguerra, al livello popolare, poté sembrare facile raccogliere le linee della sua azione; oggi è già molto più difficile...

Enzo Santarelli

I paesaggi romani di Francesco Trombadori

Un silenzioso allarme per la città moderna

Il richiamo poetico ad una dimensione urbana umanamente abitabile - Attualità di una pittura tra De Chirico e Morandi



Due dipinti del 1959 di Francesco Trombadori: «Porta del Popolo» e, a destra, «La colonna di Pio IX»

San Juan e le «cittadelle» di oggetti che vivono in una stanza e i cascinali tra verde di Grizzana dipinti come eterei da Morandi...

sua solitudine che era dolce ma molto orgogliosa sotto i lunghi e ironici silenzi, Trombadori non era stato incluso nel noto quadretto di Bartoli «Amici al caffè» del 1930...

una «Nuova oggettività italiana» anticipatrice di quella tedesca degli anni venti (recentemente Emilio Bertoni ha inserito un gruppo di questi dipinti nella mostra viennese «La nuova oggettività e il realismo»)

gere Roma fu una scelta difficile, di lenta maturazione nelle lunghe giornate nello studio di Villa Strohl-Fern: fu il crescere di un dissenso morale, non meno forte di quello del Mafai delle «Demolizioni», il sostegno della ricerca solitaria. Credo che il solo, vero conforto poetico è morale gli venisse dalle piccole tele che uscivano dallo studio di Giorgio Morandi a Bologna...

La soluzione di questo problema pittorico da la misura dell'originalità e della creatività dell'immaginazione di Trombadori che muoveva da un grandissimo amore per Roma e da una cultura pittorica moderna solidissima, ma non avrebbe potuto «diluire» senza due invenzioni costruttive fondamentali: l'invenzione di una luce intensissima, stabile, antipersonalista e non legata alle stagioni e alle ore che scivola nei grandi spazi cavi ed esal-

ta la volumetria dell'architettura a cubi, cilindri, conici e sfere portanti, un colore profondo, armonizzato sul rosa, ocra, violetto, grigio, bianco travertino, verde Morandi, terra; e, poi, l'invenzione dello spazio vuoto, popolato dove le rarissime figure umane intervengono soltanto a misura dell'immediatezza e della durata nel tempo...

Questa visione di una Roma cristallina e senza tempo in una luce liberata dalla mente che la fa inalterabile da qualsiasi accidente atmosferico è durata fino alla morte di Trombadori, nel '61, quando quell'«età dei parچه» di cui parlava Roberto Longhi era già venuta a portare, dopo le demolizioni e le selvagge speculazioni edilizie, l'ultima rovina. Certo, dalla Sicilia di Siracusa e di Agrigento Trombadori aveva portato a Roma, col senso del tempo storico legato alle pietre dei templi greci di fulgore della luce mediterranea — greco mediterraneo — la definito Gutuso — ma è singolare che qui a Roma tale luce viene a mostrare un'epifania moderna, attuale della storia: tale che le pietre staccate voce serena per gli uomini. Forse c'è nostalgia, anche una punta di elegia, in queste immagini di una Roma così pura, così intatta: azzardare un passo in questi spazi immacolati c'è da tremare. Francesco Trombadori ci ha riconsegnato uno spazio urbano umanamente abitabile; ha stabilito una distanza poetica — è il suo segreto — che a sonda la nostra coscienza, per la vita che viviamo, è sconvolta da un terribile allarme.

Dario Micacchi

La storia che raccontano gli attrezzi

VILLALBA — Poco distante dalla Piazza che Carlo Levi descrisse come «il palcoscenico di un teatro di tragedia dove dall'alba alla notte si mostrano i protagonisti: il popolo, il re, i tiranni, gli uccisi e il coro, i servi e gli dei», a pochi metri da questa piazza, dove con un bastone in mano, 35 anni fa Don Calò Vizzini dava ai suoi schiavi il segnale di sparare su Girolamo Licausi, si raccontano oggi in una scuola le altre «momenti della storia più vera».

l'asalto del feudo Mirichè per abolire la vergogna (si ricorda) all'inaugurazione della mostra la forza ancora in piedi in una delle contrade del feudo; il dramma dell'emigrazione e le lotte di quest'ultimo decennio contro la disumanizzazione prodotta dall'abbandono delle campagne e per la rinascita.

l'insieme dei rapporti sociali di produzione nel cui quadro il lavoro viene compiuto, ai fatti comportamentali ed espressivi delle classi subalterne.

no nella scelta del simbolo, questo aveva simile, con cui la lista civica di sinistra ha conquistato il comune nel maggio del '78. Vissera e nobilita è il titolo di un altro cartello che illustra alcune foto degli anni '40 che ritraggono le spose di umili contadini. Rose e fiori sono di carta: a quei tempi e fino a una ventina di anni fa venivano affittati da una fiorista in cambio di qualche quartuccio di legumi.

tri culturali di propulsione e di ricerca: i nostri musei etnografici: dal Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni popolari al nostro Pitrè, la cui impostura antipadagogica non potrebbe venir liquidata limitandosi a denunciare le mancanze, pur gravi, che ognuno può andarvi a rilevare.

Salvatore D'Onofrio

Il nuovo successo della letteratura latino-americana in Italia

«Selvaggi» narratori del Nuovo Mondo

L'arrivo dei conquistatori europei e la distruzione di civiltà e tradizioni antiche Popoli descritti come «bestie parlanti» e «servi per natura» - Una raccolta di saggi...

«Costui non mi capisce, non parla la mia lingua... un selvaggio, un bruto, un animale, un ribelle, mi dà fastidio, lo ammazzo».

Questi sono «spagnoli», «indios», «negri», «pellerossa», «bianchi», «mulatti»...

Di nuovo, insomma, l'altro - uomo di natura - non viene riconosciuto per quel che è, ma invaso, occupato da fantasmi estranei.



lucce diversa i tanti luoghi comuni che ancora corrono sulla narrativa latino-americana, riconducendoli alle loro radici...

Una tribuna per parlare di ricchezze sconosciute

Sono ormai passati dieci anni da quando sono apparsi in Italia Cent'anni di solitudine di Garcia Márquez...

A dieci anni dalla pubblicazione in Italia di Garcia Márquez e di Cortázar...



Juan Carlos Onetti e Julio Cortázar secondo Hermenegildo Sabat...

annavo, assistiamo a un rinnovato impulso e il 1979 che sta per chiudersi ha visto accentuarsi il fenomeno degli anni passati...

Cortázar: «Unire impegno e creatività»

Julio Cortázar è nato a Bruxelles nel 1914. In Argentina dal 1919 al 1951, vive attualmente a Parigi...

Galeano: «La fine di Crisis»

Eduardo Galeano è nato a Montevideo nel 1940. Giornalista e romanziere, due volte premiato dalla cubana Casa de las Américas...



Onetti: «Niente di nuovo»

Juan Carlos Onetti è nato a Montevideo nel 1909. Giornalista, è autore, tra l'altro, di «Recallcadaveri»...

Soriano: «Poco in comune»

Oswaldo Soriano, argentino, nato a Mar del Plata 36 anni fa, ex calciatore e giornalista sportivo, è diventato celebre con il suo primo romanzo «Triste solitario e final»...

Scrittura e mass-media

Le grandi manovre della parola

Si moltiplicano gli studi di linguisti e semiologi sui discorsi della vita quotidiana

PATRIZIA VIOLI - GIOVANNI MANETTI, L'analisi del discorso, Espres- sione Strumenti, pp. 166, Lire 3.000.

Attacchiamo discorso, lo interrompiamo, lo riprendiamo. Abbiamo anche incidenti: non riesco a esprimermi, ho perso il filo o, peggio, ho commesso una gaffe...

Dalle streghe a Oscar Wilde

Qualcuno può essere il motivo per cui solo un uomo su venti donne si dedica a quest'arte? Il motivo è semplice: poiché la donna è più debole dell'uomo, è più facile per il diavolo irretirla nelle sue insidie...

INTERVISTE A CURA DI VANNA BROCCA

La decadenza degli Asburgo vissuta in provincia

L'ultima commedia dell'Impero

CAROLUS L. CERGOLY, L'ultimo dell'impero...

Carolus Cergoly disegna il mosaico di una città, Trieste, che si allontana sempre più dal suo centro...

Mai la decadenza dell'Impero asburgico è stata tanto ciarlieria e cicalonosa come nel complesso dell'imperatore...

zaglia i suoi coboldi a sorprendere e spiare un mondo che, pur nel dramma, sa irredire...

sincopata e spezzettata dai continui capoversi, ingenera da ultimo un'impressione di ripetitività e di stordimento...

Lontano dalle grandi creazioni letterarie sulla decadenza della civiltà mitteleuropea...

Luigi Forte

Povero gatto, quanti pensieri per la testa

Il contributo di Donald R. Griffin allo studio del comportamento animale...

DONALD R. GRIFFIN, L'animale consapevole, Boringhieri, pp. 150, L. 6.000.



portamento delle singole specie ed i comportamenti geneticamente determinati...

RIVISTE

MONTHLY REVIEW, ottobre 1979, Lire 800, Dedalo. Termini di vivo interesse per una comprensione della situazione politica internazionale...

PROBLEMI DELL'INFORMAZIONE, luglio-settembre 1979, Lire 4.000, Il Mulino. Questo numero della rivista è dedicato al tema della crisi petrolifera...

BELFAGOR, 6 novembre 1979, Lire 3.500, Editore Olshchik. Segnaliamo un articolo inedito, scritto nel 1955, di Elio Vittorini...

SAPERE, settembre 1979, Lire 1.300, Dedalo. La rivista si apre con una serie di interessanti scritti di Rossi, Mancini, Margnelli, Egnamini...

NOVITA' FEDERICO PEIRONÈ (a cura di) Il Corano. Per la prima volta la semiologia e la filosofia del linguaggio integrano l'islamologia...

GEORGE SAND Lettere. Un'ampia scelta della corrispondenza, una preziosa introduzione al mondo della grande scrittrice...

ORESTE DEL BUONO LIETTA TORNABUONI Era Cinetisti. Attori, registi e lavoratori, rotocalchi e cinegiornali ci parlano della «grande fabbrica» italiana...

Il dollaro e la crisi per la «scuola di Chicago»

La circolazione monetaria e le tesi di Milton Friedman

MILTON FRIEDMAN e ANNA JACOBSON SCHWARTZ, Il dollaro, Storia e politica della moneta (1867-1960), Utet, pp. 492, L. 38.000.

Il libro di Milton Friedman e Anna Jacobson Schwartz, «Il dollaro» ora tradotto in italiano, risale al 1963 e costituisce un'importante ricerca empirica sulla circolazione monetaria negli Stati Uniti...

sta. Friedman ha insegnato dalla fine della seconda guerra mondiale presso l'università di Chicago, da dove sono partiti attacchi vigorosi alle imperanti teorizzazioni di derivazione Keynesiana...

Le libere forze del mercato e la loro azione non ostacolata da intepidificanti interventi pubblici garantirebbero il proseguimento del sistema capitalistico...

Si prendano le spiegazioni dell'inflazione. L'aumento dei prezzi sarebbe determinato, secondo Friedman, dall'aumento della quantità di moneta...

Al tumulto dei Ciompi c'era anche Catilina

UGO DOTTI, Niccolò Machiavelli, La fenomenologia del potere, Feltrinelli, pp. 170, L. 4.000.

Credo che questo sia il primo studio generale su Machiavelli che si apra con l'analisi del 13° capitolo del III libro delle Istorie Fiorentine...

Certo, prima dei Dotti, vi è già stato chi si è occupato di questo brano. Ma l'averlo posto in apertura del saggio dà il segnale delle chiavi interpretative adottate.

Luigi Forte



Si cominciò in una festa di nozze

IL BALLETO, a cura di Mario Pasi, Mondadori, pp. 320, L. 20.000.

Il recente rilancio della danza in Italia ha una conferma autorevole nel volume «Il balletto», egregiamente curato da Mario Pasi.

quindi come utile ausilio a chi voglia orientarsi tra la vasta produzione del quattro secolo...

Rubens Tedeschi

scrittura, frutto di anni di beninteso giornalismo, sono un modello; così come le notazioni musicali di Angelo Foletto si distinguono per ampiezza di chiarezza e quelle brevi di Carlo Maria Casanova per la vivezza gustosa dei particolari.

Poiché l'opera non si esaurirà in un'unica edizione, vorremmo segnalare ancora una menda facilmente rimediabile: quella degli indici che portano soltanto i nomi dei ballerini e quella dei coreografi.

Nella foto: Carla Fracci e Paolo Bolzoni nei balletti «Excelsior».

Contraddizioni di un socialista

ALCEO RIOSA, Angelo Tasca socialista. Con una scelta dei suoi scritti (1912-1920), Marsilio, pp. 230, L. 9.000.

Sulla figura di militante politico di Tasca pesano indubbiamente in maniera gravissima tutta una serie di scelte da lui operate...

Filippo Mazzonis

va poi sfociare nella nascita del Pcd'I. In quegli anni (1912-21), Tasca, fatta eccezione per il quadriennio bellico...

Infine da notare la decisione assai opportuna di integrare il volume con una puntuale scelta di pagine di Angelo Tasca.

Tutto il potere di Hollywood

HOLLYWOOD-PARTY, a cura di Enrico Magrelli, Bulzoni, pp. 304, L. 4.000.

Ottavo dei «quaderni di Filmcritica», questo «Hollywood party» raccoglie articoli, saggi e documenti pubblicati dalla rivista tra il 1955 e il 1968 e dedicati alla struttura economica, alla cronaca politica, alle prassi produttive adottate dalla «capitale mondiale del cinema».

Gian parte degli articoli riprodotti portano la firma di Libero Solaroli, un nome che forse non dice molto agli stessi critici cinematografici...

GULIO BEDESCHI (a cura di), Fronte d'Africa: c'era anch'io, Mursia, pp. 702, L. 15.000.

La memorialistica italiana sulla guerra si è rovinata da sola: tranne poche eccezioni era tempo di un libro di Bedeschi. Fronte d'Africa: c'era anch'io, terzo di una serie destinata a crescere...

grafici, ma che apparteneva a un uomo che ha contribuito in modo decisivo allo sviluppo della consapevolezza culturale e sociale attorno ai problemi del cinema.

Leggendo le accurate descrizioni degli scontri si chiarisce abbastanza il lato tecnico della guerra italiana, di solito trascurato, e si può notare che in fondo il punto debole era l'organizzazione razionale di quello che si aveva...

La riprensione (almeno come reazione istintiva di umanità) dell'autore del diario da cui è tratto il passo è stato interrotto dalla morte. Si trattava di un volontario, cioè del «migliore» frutto di 20 anni di fascismo che entrava in contrasto con la condizione eroica della guerra che gli era stata inculcata e che, almeno statisticamente, aveva bene assorbito.

Antonio Sema

Sergio Zangiolami Gianfranco Berardi

Ennesima telefonata anonima al « 113 »

«C'è una bomba»: bloccato per due ore il metrò

Danneggiate e incendiate anche tre cabine telefoniche pubbliche - I «microterroristi»

Ci risiamo: il «microterrorismo» quotidiano ha ripreso vita ed ecco che è subito caos nel traffico, danni più o meno gravi a strutture pubbliche, perdite di tempo (e di soldi) per migliaia di cittadini.

Ma andiamo con ordine, e vediamo nel dettaglio quello che è successo. Cominciamo con gli episodi più recenti. Ieri mattina alle 6,54 è arrivata una telefonata anonima al «113»: l'uomo che era dall'altra parte del filo ha detto: «c'è una bomba sui binari della Roma-Ostia. Fermate il traffico».

Questo ieri mattina. La notte precedente, invece, gli attentatori (gli stessi?) avevano preso di mira alcune cabine telefoniche e sedi della SIP in vari punti della città.

Più tardi tre cabine telefoniche sono state danneggiate e incendiate. I terroristi hanno colpito le cabine di via Macedonia, all'Appio Latino; in via Jonio, a Monte Sacro e a Porta Metronia.

Quando gli imbecilli vanno per mostre

A colpi di gomma americana contro l'Aurora di Reni

Danneggiato alla Casina Rospigliosi il celebre affresco - Nell'edificio è ospitata una mostra dedicata a Paul Klee

Probabilmente non si saprà mai chi è quell'imbecille, che andando per mostre, ha imboccato l'ingresso della Casina Rospigliosi, palazzo Pallavicini, per andare a vedere l'esposizione dedicata a Paul Klee.

La scoperta, avvenuta, è stata fatta da un professore che, volendo gustare più da vicino i particolari dell'affresco secentesco, si era portato dietro un canocchiale.

Solo ieri è stata accertata l'identità del giovane assassinato

Il tunisino è stato ucciso per la divisione di un bottino

Ad accoltellarlo sarebbe stato il complice in una rapina ai danni di un cittadino egiziano che fruttò cinquemila dollari - La vittima usava un passaporto rubato

Usava un passaporto rubato il giovane tunisino assassinato la sera di Capodanno con una coltellata al petto in piazza Manfredi Fanti. Il suo vero nome è Ben Hannoubi Oueslati Neureddine, di ventisei anni.

La conoscenza della vera identità del giovane brutalmente ucciso ha permesso di scoprire il probabile omicida. Sarebbe un uomo (del quale la polizia non ha fatto conoscere il nome), complice del morto in una rapina avvenuta il 22 dicembre in via Cernaia.

Solo attraverso le impronte digitali, già note alla polizia perché Oueslati era pregiudicato e ricercato per furti e per tentato omicidio e a rapina dell'egiziano, è stato possibile scoprire la verità. Insieme al passaporto nelle sue tasche è stata trovata una somma consistente - 600 dollari statunitensi e 70 mila lire - frutto forse della stessa rapina.

E la fotografia sul passaporto rubato era l'unico p-

regolamento di conti della malavita, in quel mondo di clandestini emigrati da paesi africani e arabi che gravitano nella zona della stazione Termini. Del resto la tragedia del giorno di Capodanno non è che l'ultima di una serie di risse, aggressioni e regolamenti di conti avvenuti sempre in quella zona.

E sembra che lo stesso Oueslati abbia litigato, la sera prima del giorno della sua morte, con il suo probabile assassino, e forse proprio per la spartizione del bottino della rapina che avevano portato a termine insieme.

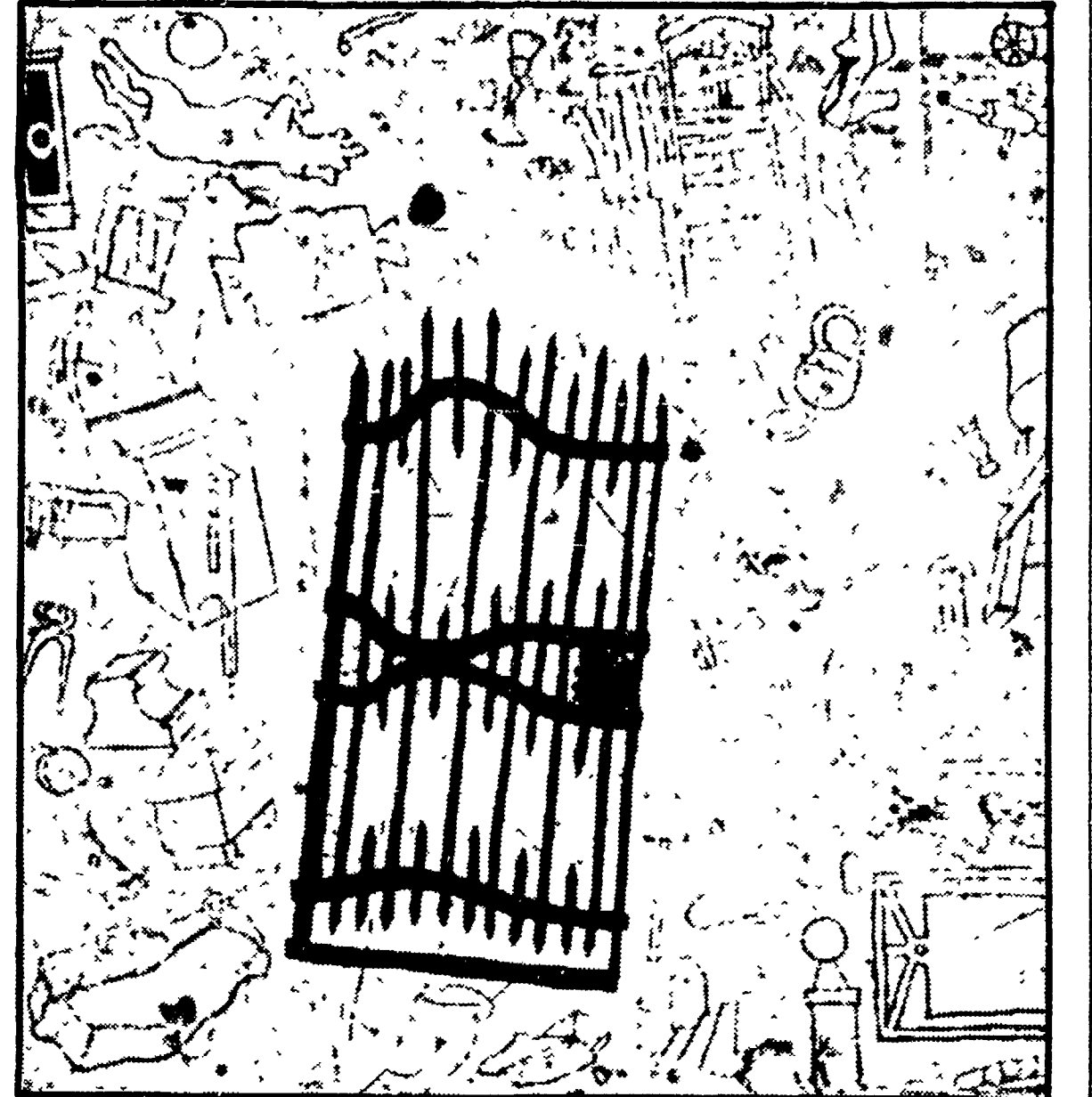
Un altro. E sembra che lo stesso Oueslati abbia litigato, la sera prima del giorno della sua morte, con il suo probabile assassino, e forse proprio per la spartizione del bottino della rapina che avevano portato a termine insieme.

Di dove in quando



Alla galleria Skemaz

Un tragico vortice di oggetti e persone negli «Appunti su Roma» di Bruno Canova



Una delle opere di Bruno Canova esposte alla galleria Skemaz

Bruno Canova - Roma: Galleria Skemaz, via M. Milano 58; fino al 5 gennaio; ore 10-13 e 17-20

In più di un anno di lavoro solitario, Bruno Canova ha inciso nove grandi acquaforti che ha intitolato «Appunti su Roma» e che sono state preparate con una ricerca sugli oggetti delle immagini articolate in circa duecento piccoli disegni, nati da uno sguardo e da una immaginazione profondamente immersa nella vita della città.

Canova ha una buona memoria di rotami di un folle consumo di frammenti umani, di cose che furono preziose o da nulla ma che, come le stelle la luce, si tirano dietro un sentimento, un'idea, un senso amoroso straziante e molto umano.

Canova ha una buona memoria di rotami di un folle consumo di frammenti umani, di cose che furono preziose o da nulla ma che, come le stelle la luce, si tirano dietro un sentimento, un'idea, un senso amoroso straziante e molto umano.

Il documento subisce una esaltazione visiva e una dilatazione nel tempo e nello spazio che finisce per occupare tutto il campo visivo e della coscienza. Tale dilatazione è una potenza della pittura e dell'incisione in particolare che Canova ritiene e tratta come un mezzo totale che va oltre la fotografia, il giornale, la televisione, il film.

Per la sua attuale immagine di Roma Canova ha fatto decollare l'immagine del vertice di oggetti in dissolvenza da una passione documentaria tragica e ossessiva per i detriti del consumo che ha qualcosa di futuro e di speranza che veniva dalla Roma dolente e popolata del 1943-45 che entrò in tante immagini di Misaf, Guttuso, Pirandello, Ziveri e soprattutto di Vespi-gnani, un disegnatore e un incisore realista che Canova ha sempre amato.

La tenuta tecnica sul tempo lungo dà per risultato una assoluta trasparenza dell'immagine finale anche se è un'immagine che esige una lenta osservazione e che si svela, con sempre nuove sorprese, invenzione figurativa, come un macrocosmo che ingloba tanti microcosmi. La trasparenza finale è generata dalla coscienza ed è tale coscienza a farci vedere, assai oltre l'abitudine, la realtà violenta del vortice che ha investito Roma, una città assai tipica dell'Italia e dell'Europa d'oggi.

con le siringhe buttate dai tossicomani. Il documento subisce una esaltazione visiva e una dilatazione nel tempo e nello spazio che finisce per occupare tutto il campo visivo e della coscienza.

La tenuta tecnica sul tempo lungo dà per risultato una assoluta trasparenza dell'immagine finale anche se è un'immagine che esige una lenta osservazione e che si svela, con sempre nuove sorprese, invenzione figurativa, come un macrocosmo che ingloba tanti microcosmi.

Dario Micacchi

Segnalazioni

Francesco Trombadori (1886-1961): Paesaggi romani. Palazzo Braschi. Dal 21 dicembre al 31 gennaio.

Theodore Gericault: mostra storica di 167 opere presentata da Jean Leymarie. Accademia di Francia a Villa Medici. Fino al 28 gennaio.

Giulia Napoleone: «In luminosa riva». Galleria Grafica dei Napoli. Fino al 15 gennaio.

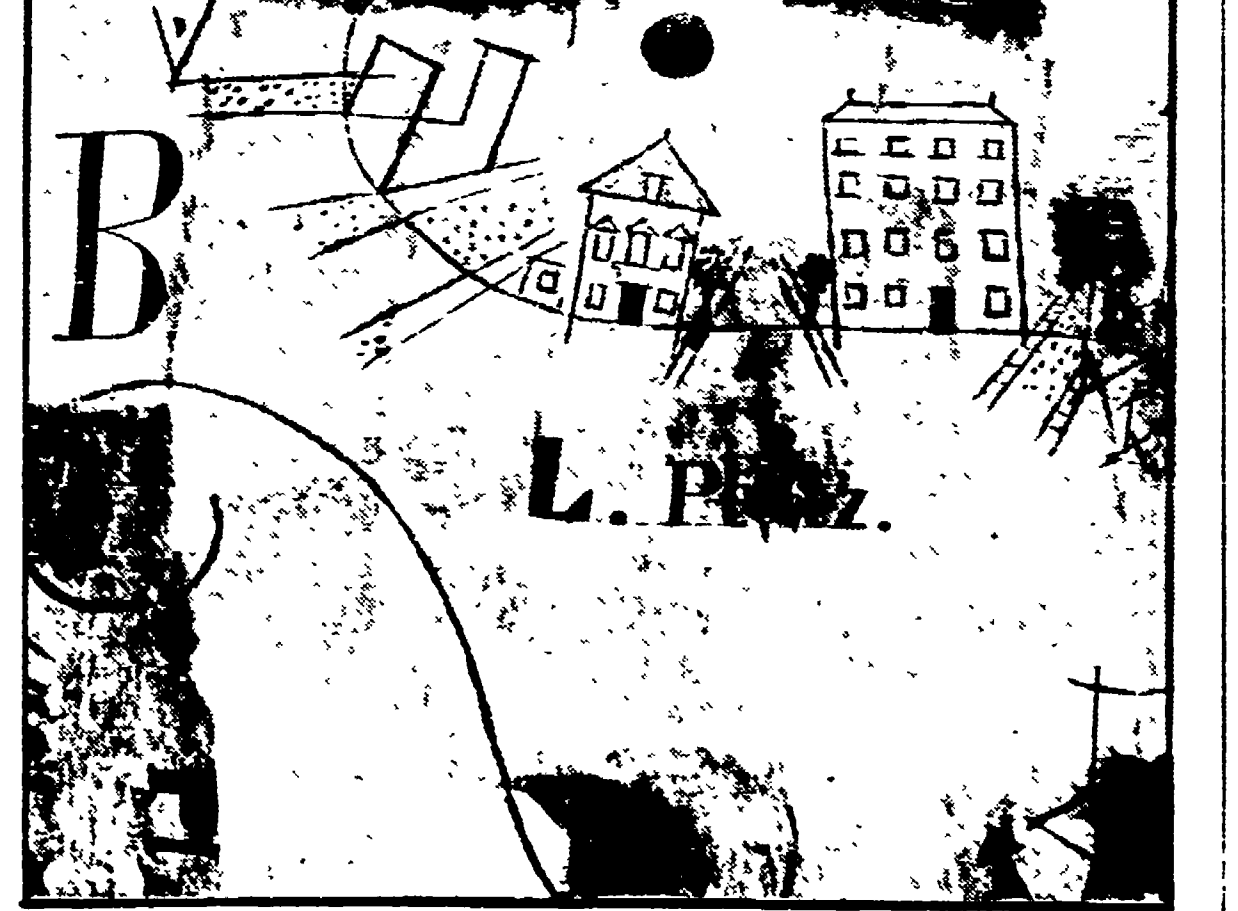
Giovanni Costantini (1873-1947): Le lacrime della guerra. Galleria S. Marco. Fino al 2 febbraio.

Exercises. Galleria Ferranti di via Tornabuoni 28. Fino al 5 gennaio.

Paul Klee: mostra retrospettiva nel centenario della nascita comprendente 21 oli, 47 acquarelli e 40 disegni. Casina dell'Aurora. Palazzo Pallavicini. Fino al 18 gennaio.

Alberto Sartoris architetto razionalista: opere progettate o costruite attraverso 97 disegni originali. Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Fino al 27 gennaio.

Richard Tuttle: Dallas



«La piace» di Paul Klee



L'Aurora di Guido Reni

presentato dalla Casina Rospigliosi Pallavicini, avevano studiato dei percorsi aerei per avvicinare il più possibile gli spettatori anche al cielo oltre che alle pareti dove non appesi i quadri di Klee. Non poteva esserci scelta più intelligente.

Ma gli imbecilli, evidentemente, sui piatti sogliono spartirli. Il termine imbecille ci sembra l'unico adeguato, più consono di quello di vandali generalmente usato in casi simili. I vandali, erano come è noto una popolazione barbara, che non andava molto per il sottile quando sconfiggeva il nemico. Rubava e razzava e poi radeva al suolo. Ma, buon per loro, i vandali appartenevano a un'altra cultura, sia pure terribilmente arretrata rispetto a quella che andavano distruggendo. L'imbecillità, invece, è un'anomalia dello sviluppo psichico.

ti, volubili, riotosi, ribelli, crudeli». Ecco qua l'identità dell'ignoto masticatore di gomma americana che si è divertito ad appicciarla in faccia all'Appalo.

Un gesto talmente sciocco, da far impallidire i più accaniti sfregiatori di opere d'arte. Ricordate? Quelli che tagliavano le tele in preda ai «raptus», o quello che prese a martellare la Pietà di Michelangelo in San Pietro. Questo, però, non è neppure lo sfregio «premeditato», spesso parlorio da un rapporto di amore-odio con l'oggetto preso di mira. Qui siamo alla casualità, alle monellerie fatte per il gusto del proibito, alle goliardie di chi spunta dalla galleria sulla testa degli spettatori in platea.

L'età dell'imbecille di turno? Chissà. Può essere un bambino annoiato, trascinato per mostre dai genitori, o un giovane cresciuto, ma solo nel fisico. Ma niente esclude che possa essere un adulto. L'imbecillità, come l'amore, non ha età.

Editori Riuniti

Robert Escarpit

Teoria dell'informazione

Traduzione di Maria Grazia Rombi - Nuova biblioteca di cultura - n. pp. 236, L. 6.800

Tullio De Mauro, Mario Lodi

Lingua e dialetti

- Parole, pp. 142, L. 2.800

Carlo Guelfi

Metropoli e terzo mondo nella crisi

- Economia e società, pp. 212, L. 4.500

Maria Grazia Cancrini, Lietta Harrison

Due più due non fa quattro

Manuale pratico di psicologia per adolescenti, con un intervento di Luigi Cancrini - Biblioteca giovani, pp. 192, L. 4.000

Advertisement for 'campagna abbonamenti 1980' with a graphic of stacked books.

Large advertisement for 'l'Unità strumento del dialogo e del confronto con tutte le forze che vogliono rinnovare l'Italia' including subscription rates.

Advertisement for 'Roma utile' providing various services, museum hours, and contact information.

Svolta nel paese che confina con l'«area di instabilità»

L'esercito turco minaccia di prendere il potere

I generali hanno trasmesso una sorta di ultimatum al presidente della Repubblica - Preoccupate dichiarazioni del primo ministro Demirel e di Ecevit

Il nuovo governo turco presieduto da «trionfatori» delle elezioni politiche parziali dello scorso ottobre, Süleyman Demirel, leader del Partito della giustizia, appare dunque...

Lunedì 24 dicembre ricorre il primo anniversario della strage di Kahraman-Maras, suscitata da «commandos» di estremisti di destra...

ANKARA - Le forze armate turche hanno rivolto un «avvertimento» - trasmesso alle ore 13 (locali) di ieri dalla radio nazionale - al governo del primo ministro Süleyman Demirel...

Il presidente della Repubblica, che martedì si era incontrato con i rappresentanti delle forze armate per un'ora e mezzo, ha preannunciato una dichiarazione pubblica...

Le richieste dei militari - Il Partito della salvezza nazionale osteggia una degli obiettivi centrali del programma di Demirel...

«Pieggiare» in cambio del consenso turco all'eventuale installazione di missili «Cruise» e «Pershing 2»...

Dunque, il momento è delicato e pieno di incognite politiche, mentre resta gravissima la situazione economica e sociale del paese...

L'ipotesi che Demirel intenda cogliere la prima occasione per indire elezioni politiche generali anticipate a primavera sta, così, prendendo sempre più consistenza...

La scossa raggiunge anche il più laico dei paesi arabi

Ventata islamica sulla Tunisia

La figura di Abdelfettah Mourrou, un avvocato trentenne che guida il movimento integralista - La sinistra è critica - Il governo accusa il «Khomeini tunisino» di voler far cadere il paese in una guerra civile - Ma non mancano, e anzi sono molto diffusi, giudizi radicalmente diversi sulla situazione

Pallido «come il latte», barba nera, fez rosso, turbante bianco, «djablah» (la lunga camicia araba dei popolani e dei tradizionalisti) di seta «beige»...

«L'Europa ha dovuto liberarsi dal potere della Chiesa fin dal Rinascimento, per creare la sua civiltà. Da noi, al contrario, la nostra società è stata la più brillante nel periodo rivoluzionario»...

«Dovecchi» degli arabi, né la fisica americana agli americani». «Dovecchi» degli arabi, né la fisica americana agli americani»...

«L'Europa ha dovuto liberarsi dal potere della Chiesa fin dal Rinascimento, per creare la sua civiltà. Da noi, al contrario, la nostra società è stata la più brillante nel periodo rivoluzionario»...

«Noi eravamo maestri della matematica, della medicina... La scienza appartiene all'umanità intera. I numeri arabi non appartengono agli arabi, né la fisica americana agli americani»...

«L'Europa ha dovuto liberarsi dal potere della Chiesa fin dal Rinascimento, per creare la sua civiltà. Da noi, al contrario, la nostra società è stata la più brillante nel periodo rivoluzionario»...

«Noi eravamo maestri della matematica, della medicina... La scienza appartiene all'umanità intera. I numeri arabi non appartengono agli arabi, né la fisica americana agli americani»...

«L'Europa ha dovuto liberarsi dal potere della Chiesa fin dal Rinascimento, per creare la sua civiltà. Da noi, al contrario, la nostra società è stata la più brillante nel periodo rivoluzionario»...

«Noi eravamo maestri della matematica, della medicina... La scienza appartiene all'umanità intera. I numeri arabi non appartengono agli arabi, né la fisica americana agli americani»...

«L'Europa ha dovuto liberarsi dal potere della Chiesa fin dal Rinascimento, per creare la sua civiltà. Da noi, al contrario, la nostra società è stata la più brillante nel periodo rivoluzionario»...

Londra dà ai rhodesiani compiti di polizia

Protesta di Nkomo: «Tregua in pericolo»

LUSAKA - La decisione del governatore britannico lord Soames di usare truppe rhodesiane per pattugliare le zone di confine «contro l'infiltrazione di guerriglieri dal Mozambico» ha suscitato le forti reazioni da parte del Fronte Patriottico...

Agredito a Porto Alegre il cardinale Scherer

Agredito a Porto Alegre il cardinale Scherer

PORTO ALEGRE - Due mendicanti hanno accolto il cardinale Alfredo Scherer, arcivescovo di Porto Alegre (Brasile), e lo hanno poi scaraventato nudo in una cunetta allontandosi con la sua auto...

Evadono tre oppositori del regime sudafricano

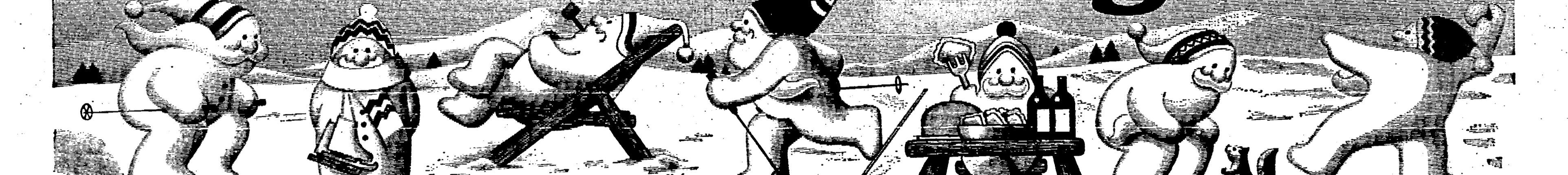
Evadono tre oppositori del regime sudafricano

LUSAKA - Tre membri dell'African national congress (ANC) il movimento di liberazione nazionale sudafricano, sono sfuggiti da un carcere speciale del regime di Pretoria grazie alla rete clandestina creata nel paese dallo stesso ANC...

Arminio Savioli

Arminio Savioli - La Tunisia attraversa un periodo di crisi profonda, come del resto tanti altri Paesi. C'è una opposizione democratico-borghese, un'opposizione socialista, un'opposizione comunista...

Bianca neve e i 7 giorni.



Lunedì - Lunedì? mai visto un lunedì così bianco, limpido, allegro, addirittura divertente.
Martedì - Sciare, sciare, ma la montagna in Piemonte non è mica tutta qui.
Mercoledì - Una giornata alternativa potrebbe essere una giornata tutta relax.
Giovedì - L'albergatore, un vero personaggio con quei baffoni, dice che non è grave e che mi passerà appena torno in città.
Venerdì - Sì è vero, in montagna si prova un piacere spirituale, ma in Piemonte anche quelli più materiali non mancano.
Sabato - Quattro chiacchiere con uno scoiattolo non sono una cosa poi così straordinaria, qui.
Domenica - Come, già domenica? Sì, ma è una domenica particolare.
Settimane bianche in Piemonte. Per centrare in pieno una vacanza.

Form for requesting the Piemonte White Week coupon, including fields for name, address, and phone number.



La crisi USA - URSS dopo l'intervento a Kabul

Mosca ribalta le accuse su Washington

Gli Stati Uniti minacciavano l'Afghanistan - Nessuna risposta a Carter

Dalla nostra redazione MOSCA - Nella capitale sovietica l'intervista di Carter con le accuse a Breznev e al gruppo dirigente del Cremlino per l'intervento militare in Afghanistan non è stata minimamente commentata dai giornali...

Grande spazio, invece, come già nei giorni scorsi, agli annunci sulla "normalizzazione" della situazione afgana, sull'« appoggio » (è il termine usato dai mass-media locali) che viene dato al governo di Babrak Karmal...

Al tipo di informazioni e di fatti che vengono presentati in Occidente e che sono rilanciati verso l'URSS con le trasmissioni in lingua russa ha cercato, comunque, di rispondere ieri sera il commentatore della TV Igor Fesunenko...

Carlo Benedetti.

Schmidt: «Non rinunciamo alla distensione»

Bonn condanna il blitz sovietico, ma giudica premature ipotesi di ritorsioni

Dal nostro corrispondente BERLINO - La prima seduta del nuovo consiglio dei ministri della Germania federale è stata dedicata ieri all'esame degli sviluppi della situazione in Medio Oriente e in particolare in Iran e in Afghanistan...

Ma l'intera questione è stata affrontata con grande prudenza e cautela e il governo federale si è sottratto alle pressioni che venivano da molte parti (dall'opposizione democristiana, ma anche dalla NATO e dagli Stati Uniti d'America) affinché si facesse subito da parte della RFT precise indicazioni sulle contromisure e sulle contorsioni da attuare nei confronti dell'Unione Sovietica...

Il governo federale, dunque, considera perlomeno inattese certe ritorsioni prospettate nei giorni scorsi quali il boicottaggio occidentale delle Olimpiadi di Mosca o sanzioni economiche nei confronti dell'Unione Sovietica e sembra orientato a ricercare una soluzione politica della questione...

Arturo Baroli

Forti pressioni americane sulla Francia

Dura polemica di «Le Monde»: il governo Carter non è convincente - Una lettera di Giscard a Mitterrand

Dal nostro corrispondente

PARIGI - L'allarme per gli sviluppi della situazione in Asia cresce negli ambienti governativi francesi. Se ne è discusso al consiglio dei ministri, che per l'occasione ha preannunciato nuovi pesanti rincari dei prodotti petroliferi...

Per «Le Monde», che denuncia tra l'altro le misure soffocanti che il governo ha adottato ieri come conseguenza del nuovo choc petrolifero, si tratterebbe di un'alibi da respingere. «Non che l'aggressione sovietica in Afghanistan non sia una realtà», osserva il quotidiano parigino...

Giscard non esclude anche un incontro personale con Mitterrand se la situazione «dovesse aggravarsi». Dopo le allarmate dichiarazioni di Capodanno («Esiste un pericolo di guerra...» aveva detto Giscard nella sua allocuzione augurale...

Franco Fabiani

Fallisce la missione Waldheim per gli ostaggi di Teheran?

Nella capitale manifestazioni contro il segretario generale dell'ONU - Da Khomeini l'ambasciatore sovietico

Dal nostro inviato

TEHERAN - Kurt Waldheim ha iniziato i suoi colloqui con i dirigenti iraniani, incontrandosi per tre ore con il ministro degli Esteri Gotzbech; ma quel clima di distensione che avevamo registrato ieri si è bruscamente appannato, e a sera pesavano sui possibili risultati della missione interrogativi ed ipotesi non troppo confortanti...

Due posizioni a confronto

Distensione invece sono le generiche informazioni contenute nella lettera di cui si è detto sopra. Vi si legge che Waldheim ha sottolineato i mutamenti intervenuti nella struttura dell'ONU negli ultimi trent'anni e l'impegno della stessa ONU ad essere «baluardo contro azioni arbitrarie e a sostenere i movimenti di liberazione nazionale, che hanno potuto esprimersi dalla tri-buna del palazzo di vetro...

Giancarlo Lannutti

(Dalla prima pagina)

titolo socialista: «l'occhio» pensando al Nenni che si ricorda - va subito a quel piccolo antico disegno del libro aperto, del sole nascente, della falce martellata che occhieggia appena sotto il tro-noggiante garofano chiamato che è il simbolo ultimo del PSI...

Il gruppo dirigente del PSI e i familiari sono al termine di questo piccolo percorso obbligato, e stringono mani, abbracciano vecchi compagni. Oltre la commemorazione si sente tensione, qualcosa di nuovo, di più impegnativo che un rammarico e un singhiozzo: vuol dire che Nenni contava ancora veramente nel PSI e che il vuoto che lascia fa restare sospeso nell'aria qualche timore...

All'alba di ieri mattina, quando ancora stavano sistemando il corpo nella bara, è arrivato Bettino Nenni, appena sbarcato dal «jet» che lo aveva precipitosamente riportato dal Kenia dove passava una breve vacanza, per un «safari». Non c'erano molti giornalisti alle 7.30 di ieri mattina a «Mondo Ope-»

(Dalla prima pagina)

seconda, acquisire una pedina che può assumere una notevole importanza politica e militare nel caso la crisi Iran e Stati Uniti precipiti. Le letture in quell'area sono evidentemente strettamente legate l'una all'altra. Intanto, infatti, vi era urgenza di riconquistare l'Afghanistan in quanto la crisi tra Washington e Teheran aveva creato una premessa per sviluppi nuovi e probabilmente rapidi in una area «vitale» sia per gli Stati Uniti che per l'URSS...

«Non meno difficoltosa è raggiungere il secondo obiettivo che si riassume nel tentativo di rafforzare la presenza americana nell'area del Golfo Persico. La chiave di tutto è a Teheran. Gli Stati Uniti hanno cercato di amboldire la loro posizione al Consiglio di sicurezza e al tempo stesso hanno insistito sul perché il segretario generale dell'Assemblea generale dell'ONU, che dovrebbe condannare l'intervento so-»

(Dalla prima pagina)

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

dell'avventura. Tuttavia non c'è proporzionalità, il chiaro ieri ha toccato nuovi minimi, scendendo in Italia da 804 a 801 lire. Le autorità monetarie tedesche e svizzere lasciano che le rispettive monete vengano sempre più acquistate come moneta-rifugio e come valute di riserva, cercando di ottenere vantaggi finanziari dalla crisi. Ad esempio, gruppi finanziari tedeschi, svizzeri, inglesi e francesi acquistano con più facilità aziende negli Stati Uniti e in altri paesi dell'area del dollaro. Così facendo, però, alimentano anche la crisi. Ero-dendo il dollaro, questi paesi a moneta forte pagano meno il petrolio e sollecitano i paesi esportatori di petrolio a usare direttamente marchi, franchi e sterline al posto del dollaro. Il peso di questa condotta ricade, globalmente, sugli altri paesi economicamente più deboli.

Il rafforzamento del marco, come moneta singola, e la creazione di un nuovo ordine monetario.

La speculazione sull'oro, pur avendo motivazioni specifiche e presentando pericoli limitati, opera in questo quadro di «risarcimento» alle cosiddette «forze del mercato». Di qui la rinnovata attualità delle proposte avanzate dal PCI nel convegno del 17-18 dicembre per iniziative comuni della sinistra europea dirette a elaborare una politica monetaria internazionale e la Banca mondiale. Ma è ancora una iniziativa di «esperti» mentre manca la ricerca dell'intesa e quindi dell'azione comune fra i partiti e le organizzazioni dei lavoratori dell'Europa occidentale, diretta a combattere efficacemente un «nuovo ordine».

Commosso omaggio alla salma di Nenni

«E' stato un saluto commosso il suo, quasi filiale: Craxi ha sostato una decina di minuti vicino a Nenni, gli ha stretto le mani e ha pianto».

«Numerosissime le visite, i telegrammi, i messaggi venuti dall'Italia e dall'estero. Sono passati per la stanza sobria e laica - il presidente del Consiglio Cossiga, ministri, uomini politici, l'ex-sindaco di Roma Carlo Giulio Argan, il sindaco Petroselli, il presidente della Giunta laziale».

Tanti i compagni di partito, e tutti i leaders di ieri. Fra questi Giacomo Mancini - che a Nenni fu vicinissimo negli anni '50-'60 - ha fatto le dichiarazioni più ampie. «Le delusioni di cui tanto si è parlato: è vero solo che il vuoto che lascia fa restare sospeso nell'aria qualche timore».

«All'alba di ieri mattina, quando ancora stavano sistemando il corpo nella bara, è arrivato Bettino Nenni, appena sbarcato dal «jet» che lo aveva precipitosamente riportato dal Kenia dove passava una breve vacanza, per un «safari». Non c'erano molti giornalisti alle 7.30 di ieri mattina a «Mondo Ope-»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

«Loro a 14.600 lire il grammo, l'argento a 1.040»

Le ciniche affermazioni di Gava di fronte alla grave crisi dell'isola

Sicilia: la DC impone veti Ma un governo lo sa fare?

Chi è che è succube di condizionamenti esterni? — Ogni decisione rinviata a dopo il Congresso dello scudocrociato — Il 10 l'ARS dovrà (anzi dovrebbe) eleggere gli assessori

Dalla nostra redazione

PALERMO — Quando i comunisti, nove mesi fa, decisero di uscire dalla maggioranza e il passaggio all'opposizione per il grave processo involutivo e lo svuotamento sistematico dell'Intesa autonómica, la DC siciliana proclamò: «E' un errore, il PCI si piega alle pressioni romane».

E quando i socialisti, sedici giorni addietro, hanno lasciato il centro-sinistra considerando esaurita e non più riproponibile questa esperienza, dichiarando contemporaneamente di volere il PCI al governo regionale, la DC siciliana ha continuato a proclamare: «E' un errore, si tratta di un' scelta intempestiva».

E ieri Antonio Gava, responsabile nazionale del settore Enti Locali della DC, ha fatto sapere dalle colonne de «La Repubblica» che la «costituzione di una giunta in-

sieme ai comunisti è impossibile». Ma, allora, chi è che è succube di condizionamenti esterni? La DC siciliana, travagliata da scontri interni, negli ultimi giorni del '79 ha rinviato ogni decisione a dopo il congresso del partito. E Gava, con non comune sfrontatezza, arriva a mettere il suo marchio su questa non scelta.

Dice: «Se è possibile ipotizzare a livello nazionale una situazione di tale eccezionalità da giustificare una alleanza di governo con i comunisti, è impossibile immaginare a livello locale una analogia eccezionale. A livello locale una giunta con il PCI non trova nessuna ragione d'essere».

Gli han chiesto: «Ma non è grave che una regione con tanti problemi debba restare così a lungo senza un governo, visto che la DC rinvia tutto a dopo il congresso, cioè tra almeno un mese e mezzo? Cosa risponde Gava?»

«Lo so — ammette — è grave ma d'altra parte ci siamo abituati...».

«Cinismo e tracotanza — ha detto ieri in una dichiarazione il segretario regionale comunista Gianni Parisi — trasudano da queste affermazioni di Gava. Affermazioni di fatto accettate da una DC siciliana che ci critica per la nostra presunta scarsa autonomia. Errore — aggiunge Parisi — sarebbe stato il nostro, errore, oggi, quello del PSI: solo la DC è nel giusto difendendo il suo sistema di potere».

In sostanza, Gava, il quale rinvia tutto alle «deliberazioni del congresso», lascia intendere che a livello nazionale si potrebbe accedere ad una soluzione di così detta «emergenza»: improponibile, però, nelle regioni dove i numeri permettono di fare altri governi facendo finta che non esistano eguali problemi di emergenza.

«Ma li facciamo questi governi — esclama Parisi — se ne sono capaci. Il vero problema però è che in Sicilia si è verificato uno spostamento di fondo del PSI e che, al di là dei numeri, c'è la realtà dell'isola che richiede una direzione politica nuova, nel modo di governare, nell'assetto di potere, nel programma, nella moralità, nel rapporto con lo Stato e con il popolo siciliano».

«Per un governo così — sottolinea Parisi — c'è bisogno del PCI. Gava non lo capisce. Lo capirà — si chiede il segretario comunista — la DC siciliana, almeno quella parte che si intesta una posizione più avanzata? E lo capirà presto, senza far perdere tempo alla Sicilia?».

Il primo appuntamento infatti è già fissato: la seduta dell'Assemblea regionale il 10 gennaio con all'odg l'elezione del presidente della Regione e degli assessori.

Prima giornata di sole dopo la violenza di vento e pioggia

Nel Messinese agrumeti distrutti Il maltempo è costato miliardi

A Patti e Castel di Tusa anche le case invase dal fango — Gravissimi i danni in agricoltura — Distrutti i pescherecci — Più di venti i pescatori feriti nel tentativo di salvare le imbarcazioni — Interrogazione del PCI all'ARS

Dal nostro corrispondente

MESSINA — Dopo due giorni di pioggia, un pallido sole ha fatto ieri la sua apparizione nelle zone del Messinese, colpite a Capodanno da un furioso vento di ponente a cui si è aggiunto il maestrale, che ha sfilato i cento chilometri orari, e da gigantesche onde, alte anche dieci metri, sprigionatesi da un mare forza 10. Ed ora si fanno le prime stime dei danni: in una riunione svoltasi a Gioiosa Marea, a cui hanno partecipato l'assessore regionale ai lavori pubblici, l'on. Salvatore Natoli, e i sindaci dei comuni colpiti si è fatta una stima che ammonterebbe a parecchi miliardi di lire. A pagare un alto prezzo a questo ciclone abbattutosi nella provincia di Messina sono soprattutto gli abitanti che vivono nella fascia tra Fatti e Castel di Tusa. L'aspetto assunto da

questi centri è ovunque identico: fango nelle strade e nelle case, alcune irrimediabilmente devastate, autovetture sventrate dall'acqua, decine e decine di barche di pescatori distrutte o disperse.

Le fragili barriere poste a difesa dei centri abitati non resistono più: hanno retto ai primi assalti del mare poi sono state spazzate via come tanti fucilli. L'agricoltura è, insieme al turismo, il settore maggiormente danneggiato. Interi aranceti e agrumeti sono stati divelti mentre la produzione orticola è irrimediabilmente perduta. I villaggi turistici sulla costa hanno subito danni ingenti, così come le abitazioni civili. Interruzioni sulla strada statale 113 e sulla linea ferroviaria, nei pressi di Gioiosa Marea, ma non tali da impedire la circolazione di auto e treni, sebbene si registrino forti ritardi

per i convogli ferroviari carichi di emigranti e turisti che rientrano al nord dopo le festività di Capodanno.

Intanto, al largo di Stromboli sono proseguite le ricerche di Alberto Denti, un modenese di 31 anni caduto in acqua mentre si trovava in crociera insieme ad altre 4 persone a bordo di un natante da diporto, l'Heraclea, nelle Eolie, quando il mare ha iniziato ad ingrossarsi. Non destano preoccupazioni invece le condizioni dei tre pescatori di Oliveri feriti mentre tentavano di salvare le proprie imbarcazioni. Altri pescatori, più di 20, sono rimasti costui.

Un pescatore palermitano che in un primo momento era stato dato per disperso (impaired dalla violenza delle onde si era gettato in mare) è stato invece ritrovato, stremato, a un chilometro di distanza da dove i suoi compagni di lavoro avevano ormeggiato la barca, dando immediatamente l'allarme. L'uomo infatti è riuscito a raggiungere a nuoto la costa.

E' finito, inoltre, l'isolamento di Ginostra, frazione di Stromboli, isolata da più di due giorni, dopo che la furia del mare aveva ostruito, gettando alcuni massi sulla strada, l'unico accesso. Elicotteri hanno infatti portato viveri e medicinali per le decine di abitanti di questo borgo.

Man mano che le ore passano, ci si chiede fino a che punto tutto ciò è dovuto alla inclemenza della natura. La risposta sta nelle inadempienze del governo della regione che ha certamente contribuito quanto la natura a provocare questo disastro.

Lo hanno denunciato, senza mezzi termini, i cittadini di Castel di Tusa, che ieri hanno partecipato ad una assemblea, organizzata dal nostro partito e a cui hanno partecipato il compagno on. Nino Messina e il segretario della federazione comunista dei



Nebrodi, compagno Giuseppe Franco, in una delle tante iniziative prese in queste ore dal PCI. Castel di Tusa è il Comune con il maggior numero di senza tetto. Circa 80 famiglie le cui case sono state sventrate dalle onde del mare, hanno già passato due notti in ricoveri di fortuna. Così come alcune famiglie di Patti, Oliveri, Gioiosa Marea, Falcone.

Sotto accusa anche la «rapidità» dei soccorsi, i cui ritardi vengono denunciati in un documento della federazione comunista dei Nebrodi.

Su questo nuovo disastro il compagno Nino Messina ha interpellato il presidente della

regione e gli assessori ai lavori pubblici e alla agricoltura chiedendo che «oltre alle opere di pronto intervento per ripristinare l'abitabilità delle case invase dalle acque si proceda, anche attraverso gli enti locali e l'ispettorato all'agricoltura, ad un inventario rigoroso ed immediato dei danni per il risarcimento, con la legge sulle calamità naturali, e alla redazione di un progetto di difesa della costa tirrenica da finanziare subito, onde evitare in avvenire che l'inertza governativa continui ad essere causa di ulteriori disastri».

Enzo Raffaele

Superato il 100 % degli iscritti al partito dalla sezione Imperiale di Foggia

Un successo costruito sull'impegno e sul lavoro

Le iniziative del PCI per i problemi del CEP-S. Lorenzo: infrastrutture, servizi, attività culturali — I dibattiti al consiglio circoscrizionale — Un'ampia unità con le altre forze sociali e politiche per richiamare l'attenzione dell'amministrazione comunale

FOGGIA — L'impegno, l'attività e la capacità di collegarsi con gli ambienti del quartiere, hanno consentito ai compagni della sezione Imperiale del CEP, di raggiungere e superare il 100 per cento degli iscritti al partito. Le adesioni (149 iscritti, una trentina di reclutati e molte donne) sono il frutto di un paziente lavoro effettuato dai compagni, al centro del quale vi sono stati e vi sono i problemi

più assillanti di una zona di Foggia emarginata ed angosciata da conflitti sociali tuttora da risolvere. Questi problemi riguardano in primo luogo i collegamenti con la città, l'istallazione di una guardia medica notturna con ambulanza, la creazione di un efficiente mercato rionale e la necessità di procedere alla separazione di Ordona Sud dalla circoscrizione Puglia per accorparsi

alla circoscrizione CEP-S. Lorenzo. Naturalmente l'iniziativa dei comunisti del CEP ha riguardato anche i problemi del tempo libero, della ricreazione e dello sport attraverso una analisi e con delle precise proposte per quanto riguarda le strutture operanti nel quartiere, nonché il verde pubblico ed iniziative tendenti ad aumentare il bagaglio culturale degli abitanti del quartiere.

I problemi che i comunisti del CEP hanno sollevato sono stati dibattuti in diverse riunioni del consiglio circoscrizionale all'uopo convocato su iniziativa della sezione Imperiale e dei consiglieri comunisti. L'impegno del consiglio circoscrizionale è quello di procedere nel più breve tempo possibile ad una verifica complessiva dei problemi del quartiere perché possano, questi problemi, trovare eco ed

indicazioni di soluzioni immediate all'interno del consiglio comunale. I comunisti non solo stanno portando avanti queste questioni, ma stanno cercando, unitamente alle altre forze sociali e culturali che operano nel quartiere, di sviluppare un'ampia unità sui problemi più urgenti e soprattutto sulla necessità che l'amministrazione comunale di Foggia ponga seria atten-

zione a quanto il quartiere va affermando in questi ultimi tempi. I comunisti della sezione Imperiale sono impegnati a proseguire nel lavoro intrapreso non soltanto per fare più forte la organizzazione del partito, ma anche per creare strutture democratiche capaci di incidere sulle realtà delle circoscrizioni.

Roberto Consiglio

GENNAIO	settimane bianche Zoldo - Cavalese	MAGGIO	rdt Berlino Partenza: 15 (4 giorni)	LUGLIO	bulgaria Soggiorni al mare Albena	cuba e isole della gioventù Partenza: 24 (17 giorni) Tutta l'isola Partenza: 31 (17 giorni)	SETTEMBRE	grezia Atene Partenza: 5 (5 giorni)	
guinea bissau Partenza: 20 (14 giorni)		urss Armenia - Georgia Partenza: 23 (10 giorni)		urss OLIMPIADI	jugo-slavia Veruda - mare Sibenik - mare	crociera unità vacanze Venezia - Pireo - Odessa Istanbul - Kusadasi Napoli - Genova Dal 16 al 27 luglio	francia Parigi Festival Humanité	rdt Berlino Partenza: 12 (4 giorni)	
FEBBRAIO	urss Mosca - Leningrado Partenza: 25 (8 giorni)	organizzazione tecnica Italturist				PROPOSTE 1980 <h1>UNITA' VACANZE</h1> 20162 MILANO - V.LE FULVIO TESTI, 75 - TELEFONO 64.23.557 00185 ROMA - VIA DEI TAURINI, 19 - TELEFONO 49.50.351			
	settimane bianche Zoldo - Cavalese	PROPOSTE 1980	PROPOSTE 1980	OTTOBRE	cuba Conoscere Cuba Partenza: 30 (10 giorni)				
MARZO	rdt Tour Berlino Amsterdam Partenza: 31 (8 giorni)	PROPOSTE 1980	PROPOSTE 1980	NOVEMBRE	urss 7 novembre a Leningrado - Mosca Partenza: 1 (8 giorni)	rdt Teatro e musica a Berlino Partenza: 10 (8 giorni)	urss 7 novembre a Mosca per giovani (Da definire)		
guinea bissau Partenza: 16 (14 giorni)	settimane bianche Zoldo - Cavalese	PROPOSTE 1980	PROPOSTE 1980	DICEMBRE	urss Capodanno a Mosca Jaroslavl - Suzdal Partenza: 29 (8 giorni)	bulgaria Capodanno a Sofia Partenza: 30 (5 giorni)	urss Natale a Mosca Leningrado Partenza: 22 (8 giorni)		
APRILE	cuba Conoscere Cuba Partenza: 24 (10 giorni)	GIUGNO	jugo-slavia Veruda - mare Sibenik - mare	AGOSTO	urss OLIMPIADI Transiberiana Partenza: 10 (15 giorni) URSS - giovani Mongolia - Siberia Partenza: 10 (15 giorni)	rdt Selva Turingia Partenza: 8 (15 giorni) Costa del Baltico Partenza: 4 (12 giorni) Vacanze studio giovani	urss Capodanno a Mosca per giovani e non giovani Uzbekistan Partenza: 26 (10 giorni)		
urss 1° Maggio a Mosca Partenza: 29 (5 giorni) Pasqua a Kiev - Leningrado - Mosca Partenza: 1 (10 giorni) 1° Maggio a Mosca - Leningrado Partenza: 28 (8 giorni)	bulgaria Sofia Partenza: 25 (4 giorni)	grezia Fine settimana ad Atene Partenza: 13 (5 giorni)		jugo-slavia Veruda - mare Sibenik - mare	algeria Oasi + mare Partenza: 2 (15 giorni)	cuba e l'isola della gioventù Partenza: 7 (17 giorni)	cuba Tutta l'isola Partenza: 18 (17 giorni)	algeria Hoggar Partenza: 26 (9 giorni)	

I lavoratori sardi «salutano» il 1980 con nuove lotte per la difesa dell'occupazione

Trenta consigli comunali discuteranno sabato sul futuro della chimica

Per la SIR Rumanica si riparla di nuovi capitali al consorzio delle banche, senza spiegare come

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Piersandro Scano, nuovo segretario della Federazione comunista di Cagliari...

stascio. Non è una delega in bianco — precisa il compagno Scano — e tanto meno la battaglia per la SIR-Rumanica...

Qualcosa si è mosso dopo la mobilitazione dei lavoratori e delle popolazioni, ed è seguito dal convegno degli eletti...

Non prenderanno la parola solo gli eletti. A parlare saranno i dirigenti protagonisti di questa lotta di popolo...



Alla «Tomas» di Iglesias gli operai aspettano ancora due mesi di paga

Gli ordini ci sono e le prospettive sono buone ma i dipendenti sono costretti a scendere in sciopero

Dalla nostra redazione CAGLIARI — La «Tomas» di Iglesias, una delle poche che finora si è salvata dal naufragio dell'industria sarda...

Gli ordini ci sono — a quanto dicono in direzione — le prospettive per il futuro sono abbastanza incoraggianti...

Le risposte non sono facili, anche se la «Tomas» ripete una storia in Sardegna purtroppo ben conosciuta. In fondo le domande si possono riassumere in una: perché in Sardegna la piccola media industria non va avanti?

Questi nomi di fabbriche e aziende vicende di dure lotte operaie si possono ricordare, e ricondurre tutte allo stesso identico punto? Le giunte regionali dominate dalla DC...

Pochi scrupoli hanno avuto infatti i primi padroni della «Scipa» e della «Antostea» (per le sigle)...

Così ora anche la «Tomas» si trova in cattive acque. Come decine di piccole e medie aziende va alla «cicca» senza nessuna certezza per il futuro...

g. p.

Antonio Maris

Tutta Orani coi minatori delle cave di talco della ex SOIM

Dal corrispondente NUORO — Un altro natale e un altro capodanno «di lotta» per i minatori delle cave di talco della ex SOIM di Orani...

Un'altra mobilitazione che si mantiene senza soluzioni di continuità: dopo domani sera, infatti, ci sarà una nuova assemblea popolare...

Ma perché un intero paese, compresi i minatori, è costretto da un anno e mezzo a questa assurda condizione di vita? Perché, nonostante mesi e mesi di lotte e stenuanti, compresa l'occupazione popolare delle cave a novembre per tre giorni...

Le miniere ex SOIM in realtà rappresentano un caso a sé: le risorse ricche sono lì sotto gli occhi di tutti, non ci sono materie prime da acquistare altrove o macchinari costosi da importare...

E allora perché dopo un anno e mezzo di promesse, di garanzie, di accordi, si sono ancora riaperte mentre i macchinari vanno in malora e si tiene una popolazione in attesa di risorse vive sul filo della disperazione...

Il pericolo che i lavoratori hanno denunciato è che se non si trova un'altra strada e se non si esprime a livello regionale una decisa volontà di intervento i tempi della soluzione della vertenza rischiano di allungarsi ulteriormente.

c. co.

L'estremo saluto all'operaio dell'ANIC di Pisticci

Venti le persone morte sul lavoro nel corso del '79

Tragico bilancio per il mondo del lavoro lucano — Colpite l'edilizia e l'agricoltura

Dal nostro corrispondente POTENZA — Un lungo corteo di operai, esponenti sindacali e del consiglio di fabbrica dell'ANIC di Pisticci...

La morte del giovane operaio è soltanto l'ultimo anello di una lunga e tragica catena di incidenti sul lavoro avvenuti nel 1979 in Basilicata: sono una ventina in totale i lavoratori deceduti nei cantieri edili...

La lotta per l'occupazione e la difesa degli stabilimenti — ha aggiunto Cascino — ha certamente posto in secondo ordine tutti i problemi che invece vanno ripresi con uguale priorità per impedire che a pagare in termini tragici e dolorosi siano sempre i più deboli ed indifesi.

Un'interrogazione è stata rivolta a nome del PCI dal compagno capogruppo Vincenzo Montagna per conoscere quali siano state le precise circostanze in cui si è verificato il mortale incidente: le iniziative che la giunta regionale intende con urgenza promuovere per verificare e adeguare lo stato di applicazione delle norme di sicurezza...

«Con il decentramento degli Uffici del lavoro e la costituzione di strutture comprensoriali — continua il compagno Pignatelli — pensiamo di poter aggredire alle radici il triste fenomeno». La proposta sindacale è stata accettata e si dovrebbe procedere ad un primo decentramento nella provincia di Matera...

«Quello che ci scolora — conclude il segretario provinciale della FLC — è il fatto che l'ispettore Faranda, coordinatore degli uffici per la Basilicata, ha anche altri compiti in altre province e quindi il suo impegno è assai limitato».

Il secondo settore nella triste graduatoria degli incidenti sul lavoro è quello dell'agricoltura. Anche qui la situazione è gravissima: sette vite umane stroncate da trattori ribaltati, motozappe e altri mezzi meccanici. «I mezzi meccanici — ci dice il presidente regionale della Confcoltiva-

qualche difficoltà a discutere questo fenomeno, col timore di fare retorica o di ripetersi. Ma è soprattutto un atteggiamento di impotenza e al tempo stesso di rabbia ad affiorare nei discorsi di quei sindacalisti che hanno preso parte a troppi funerali di operai edili.

Il grosso degli incidenti mortali e gravi — ci dice il compagno Franco Pignatelli, segretario provinciale della FLC — è avvenuto nei cantieri abusivi o appaltati da aziende che fanno del cottimo e del subappalto la loro pratica quotidiana. Proprio nello scorso mese di dicembre (due omicidi bianchi nella sola città di Potenza) le organizzazioni sindacali hanno avuto un incontro con l'assessore regionale Viti, responsabili degli uffici del lavoro e dell'Ispektorato.

«Ci sono poi forme meno visive ma non per questo meno gravi — aggiunge il compagno Bulfaro — gli organi di controllo dalle malattie professionali». Parliamo infine del problema col compagno Rocco Curcio, membro della Commissione Lavoro della Camera, che ha preannunciato una nuova iniziativa parlamentare comunista.

«Per spezzare la lunga catena di vite umane, anche giovanissime — va ricordato il muratorino di Gravina, caduto da un'impalcatura in un cantiere di Genzano — afferma Curcio, catena di tragedie che ormai non hanno più nulla di fatalità, occorre che il ministro Scotti vada rapidamente all'adeguamento degli organi degli Uffici del Lavoro».

Insieme ad un controllo più severo e rigoroso, per questo inalterabile il governo, è indispensabile una campagna di specializzazione, soprattutto per l'uso dei mezzi agricoli».

Arturo Giglio

Da sempre i furti di bestiame Ora anche gli attentati ai pozzi

Quaranta le fonti d'acqua prese di mira - La Regione non può stare a guardare



Dalla nostra redazione BARI — Le notizie che giungono dalla provincia di Brindisino, riguardanti una serie di furti di bestiame, artigiani e alle cabine di trasformazione per il sollevamento dell'acqua che irriga i terreni, sono particolarmente preoccupanti e meritano la più attenta riflessione. Aprono cioè un capitolo del tutto nuovo sullo stato della sicurezza nelle campagne già profondamente e drammaticamente turbate in questi ultimi anni da episodi sempre più violenti e impuniti di abigeato.

Il pericolo che i lavoratori hanno denunciato è che se non si trova un'altra strada e se non si esprime a livello regionale una decisa volontà di intervento i tempi della soluzione della vertenza rischiano di allungarsi ulteriormente.

Da anni gli allevatori denunciano invano le condizioni in cui sono costretti a vivere. L'adriatico, le armi alla mano, peccore e altro bestiame, il tutto nell'impossibilità da parte degli attenti pastori di opporre una qualsiasi reazione. Si sono verificati persino veri e propri assalti in pieno giorno a masserie come è accaduto in provincia di Taranto.

Questo stato di cose ha gravato un tale punto di gravità che gli allevatori stentano ad accettare un discorso di sviluppo della zootecnica, preoccupati come sono solamente di salvare quello che hanno. Nonostante però che quello della sicurezza nelle campagne sia ormai unanimemente ritenuto un problema prioritario se si vuole avviare seriamente un programma

Nelle campagne del Brindisino al vecchio fenomeno dell'abigeato si viene ad aggiungere una nuova forma di delinquenza dalle inedite caratteristiche di violenza e di intimidazione

c. co.

Come è cambiata la Provincia di Cagliari

Da un bilancio da bancarotta a quello dei servizi sociali

L'esperienza della giunta di sinistra e la pesante «eredità» dell'amministrazione dc - Radicalmente mutati i capitoli di spesa: al primo posto l'assistenza - Il caso del brefotrofo

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Com'era amministrata la Provincia di Cagliari prima del '79? Praticamente non è mai esistita. O meglio, hanno esistito due enti di seconda mano. Per trent'anni, infatti, è rimasta regno esclusivo di personaggi minori della DC.

Ma un guizzo o un lampo di genio. Si dirà, a un'amministrazione pubblica non si chiedono lampi e quizz: un minimo di inventiva e di capacità, però, sì. Invece niente. La Provincia di Cagliari è sempre stata una macchina improduttiva, lenta, farraginosa, governata e amministrata con un'arbitrarietà che ha sempre costituito un punto fermo nella mappa isolana del potere sottogovernativo.

Qualche cifra: «Nell'ottobre del '75 abbiamo trovato uno scoperto di cassa di 6 miliardi. Un ricordo dei vecchi amministratori. «La Provincia rischiava la bancarotta. I fondi delle opere pubbliche, venivano spesi da per pagare gli stipendi. Il 70 per cento dei bilanci delle giunte dominate dalla DC veniva stanziato per le spese correnti, mentre per gli investimenti rimaneva il 30 per cento».

Ciò significa che i campi di competenza e di intervento dell'Ente (scuole, strade, assistenza, biblioteche, ecc.) per i predecessori della giunta di sinistra non contavano per niente. Tutto era in funzione del cosiddetto «apparato». Ora le cose sono decisamente cambiate.

«Lo scoperto — dice il compagno Palmas — è la zona di recupero. L'impostazione della politica finanziaria è stata rovesciata: abbiamo diminuito le spese correnti a favore degli interventi di sviluppo. Più o meno c'è lo stesso rapporto di prima, ma ribaltato».

Prendiamo una questione meno sottovalutata: l'assistenza. Dietro questa voce, si celano realtà umane dure e difficili: l'ospedale psichiatrico, l'infanzia abbandonata, gli handicappati.

Cosa faceva la passata amministrazione? L'assistenza veniva risolta rinchiodando i bambini «abbandonati» o i cosiddetti «malati di mente» negli istituti. In questi «ghetti» (o peggio?) veniva

no lasciati. E' vero: le associazioni private, che in questi anni hanno fatto passi da gigante, funzionavano meglio. O forse le si volevano favorire anche in questo modo? La legislazione allora vigente prescriveva un simile trattamento. Tuttavia, una volta cambiate le leggi, la DC non cambiò mai idee, né programmi. Lo fece prima, e lo ha fatto dopo.

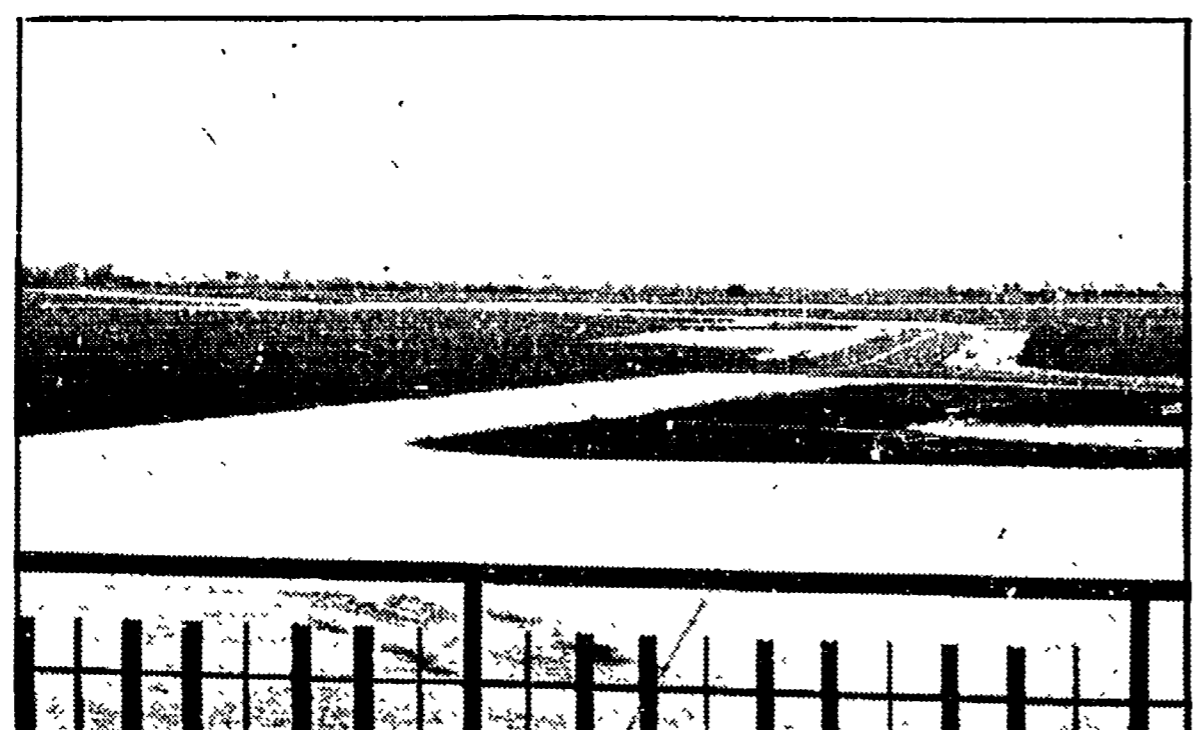
Per l'ospedale psichiatrico

g. p.

a. m.

Sullo scalo di Falconara pretestuosa polemica per la nota PCI Cinque domande sull'aeroporto per evitare il decollo a sorpresa

ANCONA — Riuscirà difficile comprendere le reazioni negative e scomposte di alcuni di fronte alle proposte avanzate dal PCI, con una nota della segreteria regionale riguardante l'aeroporto di Falconara e i conseguenti problemi relativi alla gestione dei servizi in terra. Leggendo i servizi apparsi sul «Corriere Adriatico» dei giorni scorsi, ad esempio, tesi a contestare la posizione del PCI senza far conoscere il contenuto della nota, si potrebbe ricavare l'impressione che il ritardo con cui si è proceduto all'esecuzione delle opere all'aeroporto di Falconara, previste dalle leggi n. 111 del 1971 e n. 825 del 1973, è dovuto più alla nota del PCI pubblicata sull'Unità il 18 dicembre 1979, che non invece a chi aveva ed ha la funzione e la responsabilità di curare l'esecuzione dei lavori finanziati dai citati provvedimenti legislativi.



Non ci piacciono le polemiche artificiose, né proviamo piacere quando notiamo che un articolista è costretto ad inventare proposizioni e ricorrere a termini che nessuno si è sognato di esprimere, a scomodare perfino un grande drammaturgo quale Pirandello, per deformare e stravolgere posizioni quali quelle sostenute dal PCI, che, se esaminate correttamente e senza pregiudizi, potrebbero contribuire a superare difficoltà che indubbiamente esistono e spesso sono oggettive ed impediscono amare sorprese (l'aeroporto di Falconara in questi anni di sorprese ne ha riservate).

Di fronte alla proposta di trasformazione dell'Aerodromica da società a responsabilità limitata in società per azioni Aermarche, vi è lo ampliamento della nuova società ad altri enti locali, istituti, associazioni e privati,

di aumento del capitale sociale da 1 a 200 milioni di lire e di firmare le convenzioni con la direzione generale dell'aviazione civile del ministero dei trasporti, senza presentare contemporaneamente una documentazione dalla quale risultasse una ricerca compiuta sulla potenzialità della domanda di traffico aereo per viaggiatori e merci; una previsione attendibile dei costi di gestione, cosa non straordinariamente difficile a farsi; una indicazione di quanto del capitale sociale della nuova società dovranno essere riservate agli enti territoriali e quante invece agli altri soci; una relazione sui rapporti esistenti tra lo scalo di Falconara e quello di Rimini, da cui dipende, per quanto riguarda il traffico civile, un partito che tanta parte della popolazione rappresenta nella provincia di Ancona, negli enti soci della Aerodromica e più in generale nella società marchigiana e nel paese non può fare a

meno di esaminarla attentamente, di individuarne gli aspetti positivi e le eventuali insufficienze e di avanzare esso stesso, indicazioni e suggerimenti per risolvere in senso positivo il problema. E questo ha fatto il PCI proponendo, prima che vengano preconstituite situazioni dalle quali è sempre difficile tornare indietro, di incaricare il gruppo di tecnici dell'università di Ancona ed Urbino, al quale la regione Marche ha già affidato la redazione del piano regionale di trasporti, di predisporre nel giro di poco tempo (tre mesi): 1) aggiornamento «tecnico» sulle possibilità concrete di utilizzazione dell'aeroporto di Falconara; un rilievo sugli eventuali interventi ancora da realizzare; 2) un'indagine seria sulla potenzialità della domanda di trasporto per viaggiatori e merci in arrivo e partenza; 3) uno studio rigoroso sui costi di gestione dei servizi a terra; 4) un programma di colla-

mento da concordare con le compagnie aeree; 5) una proposta per regolamentare il raccordo con l'aerostadio di Rimini. Documentazione indispensabile da mettere a disposizione delle amministrazioni interessate e delle forze politiche e sociali per permettere loro di adottare una decisione ponderata e responsabile. Queste proposte chiarite dal PCI hanno suscitato reazioni al punto che hanno scritto che «si vuol far da subito collaudare la strada a medio e lungo termine che il presidente dell'Aerodromica ha impostato». Strano; i meriti al presidente, le colpe ai soci. Non potrebbe essere l'inverso? Non riusciamo a comprendere perché le proposte del PCI abbiano provocato meraviglia, sorpresa e reazioni negative in ambienti che dovrebbero essere usi ad un'amministrazione corretta del pubblico denaro. Non è forse normale, quando si costituisce una società o la

Le proposte dei comunisti per una concreta e migliore utilizzazione della struttura aeroportuale Come si inserisce nel piano regionale dei trasporti

si trasforma per gestire servizi importanti, impegnativi e costosi, quali quelli derivanti dal funzionamento di un aeroporto, approfondire tutti gli aspetti, affinché non si abbiano sorprese e gli imprevisti siano ridotti al minimo?

Non si tratta di «visionare» i dati del fatturato prima ancora che la curva del traffico abbia incominciato a salire, o che l'economia aeroportuale raggiungesse sicure condizioni di stabilità, prima ancora dei negoziati tra l'Aerodromica, agenzie turistiche e vettori charters, si tratta invece, ed è normale per chiunque, e tanto più per una società a capitale pubblico o prevalentemente pubblico, di decidere come avviare il servizio, quali investimenti realizzare, che tipo di gestione adottare, con quale e quanto organico e come gestire il complesso, chi deve pagare e con quali mezzi farvi fronte.

Elio Marchetti

Unanime protesta dei pescatori contro le decisioni dell'ultimo Consiglio dei ministri

L'intera flottiglia marchigiana si ferma contro il caro-gasolio

Lo stato di agitazione, deciso in poche ore, segue lo sciopero già attuato nei porti abruzzesi - Le ripercussioni sui mercati regionali e del Nord - La sospensione continuerà almeno fino a lunedì - Il carburante incide per oltre il 30% sui costi generali

ANCONA — Blocco totale delle attività pescherecce nei principali porti delle Marche. Una agitazione improvvisa, organizzata nel giro di poche ore, ma che ha già raccolto vaste adesioni. Sciopero completo a S. Benedetto del Tronto, Civitanova Marche, Ancona (alcune centinaia di motobarche e migliaia di addetti), mentre si sono avuti per l'intera giornata di ieri contatti con l'altro importante centro marinaro della Riviera, Fano.

Il motivo del blocco delle imbarcazioni — fermo che è stato proclamato ad oltranza — è da ricercarsi nel forte aumento deciso dal governo nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri del gasolio per la pesca. L'agitazione era partita dall'Abruzzo e, dopo una serie di incon-

tri, è stato deciso di allargare la lotta. In pratica, se anche Fano e Chiggia aderiranno a tale forma di lotta, tutta l'area dell'alto e medio Adriatico non verrebbe rifornita di pesce. Anche i mercati nazionali, come quello di Milano, risentirebbero negativamente della mancata fornitura di pesce. Per tornare alla nostra regione, in pratica, non si troverà pesce per alcuni giorni. Quel poco che si potrà comprare sarà salatissimo e magari neppure fresco. Per il momento si è stabilito — e ieri mattina si è svolta una affollata assemblea presieduta dal sindaco — che il mercato del capoluogo marchigiano — che il fermo dei pescherecci prosegue come minimo fino a lunedì prossimo. La decisione, scaturita dall'assemblea, è maturata dopo un

incontro con una delegazione dei lavoratori abruzzesi che intendono così esportare fuori della loro regione la mobilitazione. Allo sciopero, dati i particolari rapporti economici esistenti nel settore, hanno aderito i piccoli armatori, i carattisti, i semplici marinai. A S. Benedetto del Tronto una delegazione di marittimi si è incontrata con il Consiglio di fabbrica della Surgela, l'azienda interessata alla conservazione e commercializzazione del pesce, invitando i lavoratori a bloccare gli impianti in segno di solidarietà, aderendo alla lotta in corso. Gli organismi sindacali si sono riservati di decidere i tempi e le modalità per essere a fianco dei lavoratori della pesca. Come si è arrivati a questo sciopero ad oltranza? I

pescatori lamentano, dopo l'ultimo aumento del prezzo del gasolio, una ulteriore diminuzione dei margini di guadagno e, più in generale, un complessivo disinteresse del governo per la loro attività. La recente stangata di Capodanno, decisa dal governo Cossiga, ha colpito duramente questa categoria; con l'ultima rincara il prezzo del gasolio per la pesca è passato dalle 205 alle 247 lire il litro. Nel corso dell'assemblea di ieri mattina i lavoratori spiegavano che il carburante, nell'arco di un anno, contribuisce per il 30-35 per cento del costo complessivo per l'esercizio di attività. Tra le loro rivendicazioni un elemento centrale: assicurare dei contributi alle marine locali per sopportare la lievitazione del prezzo del gaso-

olio. Punto di riferimento, come hanno sottolineato, rimane il governo regionale siciliano, il quale, dopo il rincaro, ha deciso di incrementare un «sussidio» concesso ai pescatori che è così passato da 50 a 100 lire il litro. Un provvedimento simile era stato varato anche dalla giunta regionale delle Puglie, ma era stato successivamente bocciato dal commissario di governo. Una domanda circolava insistente nell'assemblea di ieri al mercato ittico anconetano: «Perché ai pescatori siciliani un trattamento diverso di quello riservato a quelli di altre marine?». Da quanto si è appreso, analoghi contributi a quelli garantiti ai pescatori siciliani sono elargiti alle marine di vari paesi della Comunità Economica Europea.

Marco Bastianelli

Per il vecchio stabile controversia tra Comune e Ministero

Nel teatro di Campofilone è di scena la burocrazia

La lotta dell'amministrazione e dei cittadini per utilizzare la struttura ora abbandonata — Il palazzo è di proprietà demaniale — Si potrebbe creare un centro sociale

FERMO — Il comune di Campofilone è impegnato in una controversia con la burocrazia ministeriale, la quale ritiene di proprietà demaniale uno stabile, adibito a teatro, che, invece, documenti probanti testimoniano appartenere da sempre all'ente locale. La vertenza sulla proprietà ha impedito all'amministrazione comunale di restaurare l'immobile, che dal dopoguerra è stato gestito, in maniera poco curata, dall'ENAL, e che dalla metà degli anni '70 è stato chiuso perché divenuto pericolante. L'amministrazione comunista, che dal 1976 regge il comune, ha cercato in tutti i modi di riaprire e recuperare all'uso pubblico questa struttura che, oltre ad ospitare la sala teatrale, è composta anche da stanze in cui può essere sistemato un centro sociale.

«Si tratta di una struttura essenziale per un paesino come Campofilone, che attualmente offre solo un bar al tempo libero dei giovani e dei lavoratori; per questo — dice il compagno Paolo Bernardini sindaco di Campofilone — siamo decisi ad andare fino in fondo, proseguendo i nostri contatti, già ripetutamente avviati negli ultimi due anni con gli uffici burocratici di Ascoli e di Ancona, al fine di risolvere la vertenza sulla proprietà».

Nei giorni scorsi, il compagno senatore Gianfilippo Benedetti ha rivolto anche una interrogazione al ministro delle finanze perché dia la sua valutazione sulla controversia e spieghi le ragioni del lungo ritardo che si registra nel perfezionamento delle procedure di retrocessione della proprietà.

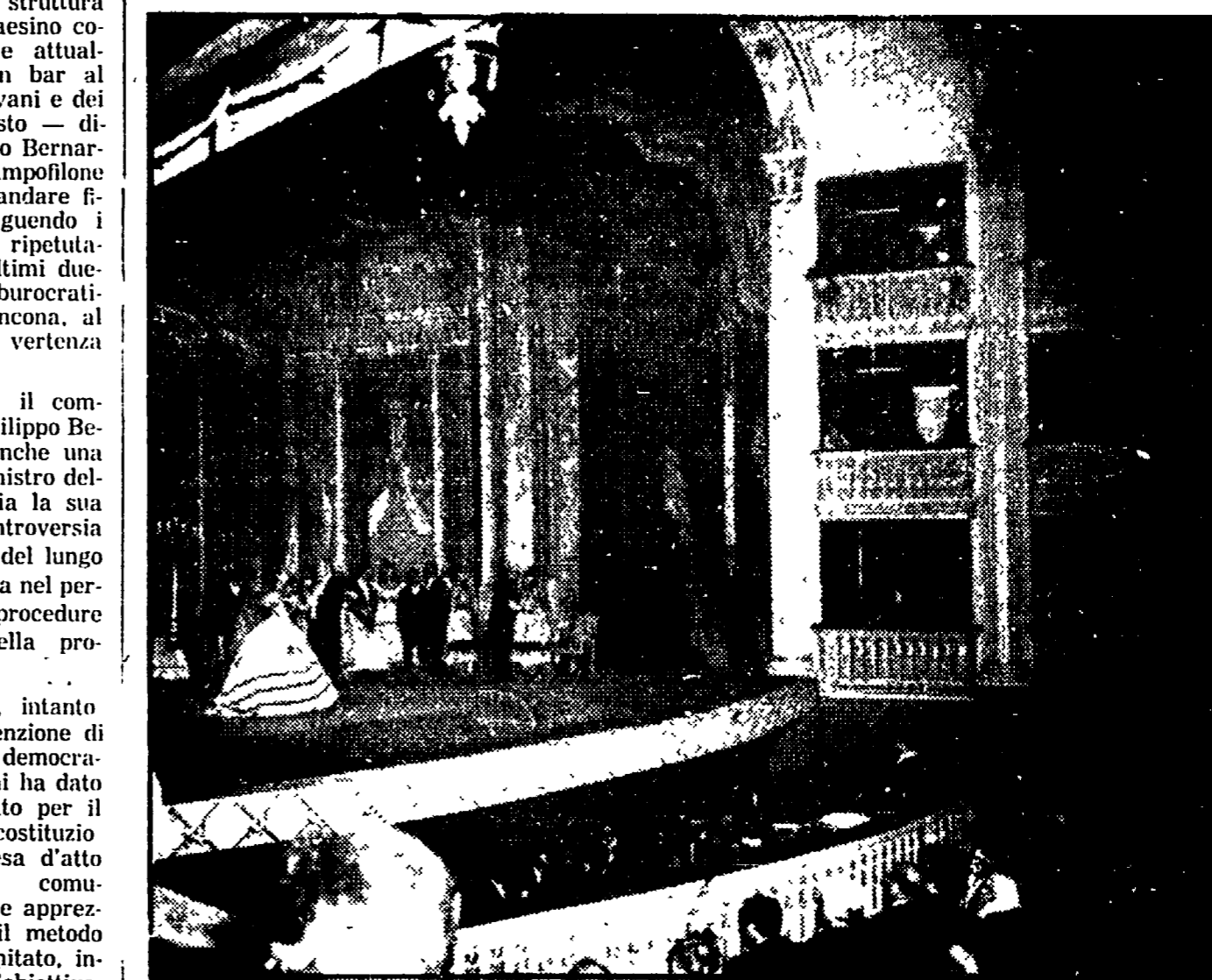
Attorno al teatro, intanto si è coagulata l'attenzione di tutta la popolazione democratica, che da due anni ha dato vita ad un «comitato per il restauro»; la sua costituzione ha avuto la presa d'atto dell'amministrazione comunale che ne ha anche apprezzato le funzioni e il metodo di intervento. Il comitato, infatti, si era posto l'obiettivo, già felicemente raggiunto, di apportare i restauri più urgenti all'edificio, specie sul tetto e sul loggato frontale; ma resta ancora da intervenire sugli interni i cui lavori richiedono una spesa intorno ai 200 milioni.

Se la buona volontà e il senso di civica responsabilità del comitato hanno potuto far fronte agli interventi più immediati, non può essere altrettanto per l'entità dei lavori che mancano; ecco, allora, l'urgenza di definire la controversia sulla proprietà, in modo che l'amministrazione comunale possa intervenire direttamente con mutui apposti, senza rischiare, come accade ora, l'accusa di distruzione di fondi.

L'intestazione del teatro, come proprietà demaniale risale al 1939 e rappresenta un vero e proprio abuso addebitabile ai responsabili del partito fascista, che in quegli anni ne avevano fatto la propria sede e in quest'opera provinciale dell'epoca dichiararono di loro proprietà l'edificio; automaticamente, senza alcuna verifica catastale, il demanio se ne è appropriato e da allora non c'è stato verso di correggerlo lo abuso.

Per la verità, le amministrazioni degli anni '50 e '60 non si sono neanche preoccupate dell'edificio, che nel frattempo era usato dall'ENAL. Più che la DC se ne preoccupò una decina di anni fa l'abate del paese, monsignor Michetti (attuale vescovo di Pesaro), il quale si rivolse al sottosegretario di stato alla presidenza del consiglio, che era allora il dc Bisaglia, chiedendogli di intervenire per risolvere una controversia nata con l'ENAL, cosicché il comune potesse riaprire la sala ad uso pubblico; per la verità, all'abate preoccupava, più che altro, il fatto che, in mancanza di altri spazi pubblici, molti compagni comunisti vi si riunivano e ciò bastava al curato per ravvirsarvi la sede abusiva del PCI che, quindi, andava «sloggiata».

Il recupero pubblico del teatro, che allora aveva un carattere discriminatorio contro la sinistra, oggi, invece, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale assume ben altro aspetto: «Il problema del tempo libero e della cultura — dice il compagno Bernardini — pone all'amministrazione compiti nuovi; la nostra volontà di recuperare e restaurare il teatro e le sale attigue tende proprio ad offrire ai cittadini uno spazio dove si faccia cinema, teatro, musica e dove ci si possa ritrovare e stare insieme tutti, e per discutere dei problemi della gente e del paese».



Tra gli imputati cinque ex consiglieri comunali

Riprende oggi il processo per le tangenti ad Ascoli

Quindicesima udienza del dibattimento - Reati di una gravità senza precedenti - Restano da ascoltare alcuni testimoni - La sentenza a fine mese

ASCOLI PICENO — Riprende, dopo la pausa per le feste di Natale e Capodanno, presso il tribunale di Ascoli Piceno il processo delle tangenti. L'appuntamento è per le 9 di questa mattina.

Il dibattimento è giunto alla quindicesima udienza. Il processo è ormai ad un buon punto. E questo lo si deve innanzitutto ai giudici Gorga che sta presiedendo i lavori con estrema accortezza ed imparzialità, desideroso senz'altro, come d'altronde tutte le parti interessate al processo, di giungere quanto prima alla sentenza. Non si può perdere infatti tempo.

Debbano essere giudicate persone che, a quanto sempre più traspare dal dibattimento — dalla lettura degli atti e dalle deposizioni testimoniali — in qualità di pubblici amministratori si sono macchiati di reati di una gravità senza precedenti. Per il buon nome ed il prestigio delle pubbliche istituzioni gli imputati (soprattutto i sette in stato di arresto) — qualunque sia la sen-

tenza — debbono essere giudicati nel più breve tempo possibile.

Perché è certo che, anche se gli imputati debbono rispondere di precisi reati, quali la concussione aggravata e continuata e l'associazione a delinquere, che non vedono minimamente coinvolti i partiti (soprattutto il Partito comunista italiano, nonostante i maldestri tentativi di uno degli imputati, l'ing. Sandro Giacomini, di tirarlo in ballo), le istituzioni democratiche hanno subito indirettamente un duro colpo.

Ben cinque imputati erano consiglieri comunali, tre della Democrazia Cristiana, due del Partito socialista, tutti ex assessori. Non per nulla il Comune di Ascoli, nonostante le resistenze e l'opposizione della DC, si è costituito parte civile in questo processo.

Ebbene, oggi dunque si riparte. Non si prevedono altre soste. Della libertà provvisoria degli imputati in stato di arresto (che si

sono visti rigettare per la seconda volta la loro istanza di libertà avanzata prima di Natale) se ne parlerà quasi sicuramente nel momento della sentenza, a meno che il recente decreto legge sull'ordine pubblico che preclude la libertà provvisoria agli imputati per associazione a delinquere non venga modificato in questo punto specifico.

Nell'udienza odierna si continuerà con le deposizioni delle parti lese. Restano ancora da ascoltare Francesco De Angelis e sorella (che hanno dovuto sborsare ben 60 milioni di lire), Balena (25 milioni), Ameli ed Alfonsi. In più altri testimoni, la maggior parte dei quali a discarico. Dopo si passerà immediatamente alle arringhe, a partire da quelle degli avvocati di parte civile (oltre a quella del Comune di Ascoli si sono costituite altre venti parti civili). La sentenza è prevista per fine mese.

f. d. f.

Le cooperative ittiche chiamano in causa il governo e la CEE

...e per il pesce azzurro nessun programma

Se le alici finiscono nella lavorazione dei mangimi è colpa di una mancata razionalizzazione del mercato distributivo — Criticata la politica dell'AIMA — Realizzare gli «spacci di paragone»

ANCONA — Non è colpa dei pescatori e neanche delle loro organizzazioni cooperative, se forti quantitativi di pesce azzurro (alici, in particolare) vengono distrutti o destinati alla fabbricazione di mangimi zootecnici: le responsabilità vanno invece cercate in chi, in questi anni, non ha fatto niente né per incentivare il consumo a livello di massa, né per razionalizzare ed organizzare la sua commercializzazione.

Questa la denuncia contenuta in un lungo documento diffuso dalla cooperativa pescatori motopescherecci di Ancona che raccoglie le dodici imbarcazioni che praticano la pesca «volante» di sardè ed alici. La presa di posizione dei produttori dolci si inserisce nel dibattito aperto nella città e sui giornali attorno al destino di notevoli quantità

di pescato rimaste invendute: in precedenza c'erano già state discussioni in consiglio comunale e una conferenza della Anopepsa (la nuova fabbrica per la trasformazione del pesce azzurro a partecipazione pubblica).

I 61 pescatori firmatari partono dalla constatazione che il mercato è costantemente al disotto delle offerte di prodotto tanto che, nel periodo di prezzi concordati con il comune, i commercianti non hanno mai ritirato più della metà delle disponibilità.

«Si è obbligati quindi — dice il documento — a procedere alla distruzione (con danno economico per la comunità e per il pescatore) oppure alla sua trasformazione in farina. In questo caso, comunque, il recupero delle spese sostenute non avviene che in minima parte». Da parte sua, la cooperativa ha cercato anche di dare una mano al mercato: ad esempio, regolamentando l'esercizio della pesca e consentendo ai pescatori di vendere il pesce, necessaria per raggiungere un maggiore e razionale consumo del pesce, specie di quello massivo».

Proposte anche per quanto riguarda una netta modifica della politica AIMA: «Anziché l'intervento sul prezzo e l'obbligatoria distribuzione o destinazione per altri usi — dicono alla cooperativa motopescherecci — è stato chiesto, ed anche il Parlamento ne ha discusso, l'intervento allo stoccaggio, cioè sul costo di congelazione e mantenimento del prodotto in frigorifero, per un certo tempo, in attesa di poterlo collocare». Richiesti anche «aiuti all'esportazione verso paesi terzi per rendere più concorrenziali i nostri prezzi».

Ribadita infine l'idea, avanzata dalla cooperativa dorica fin dal '69, di «spacci di paragone» (gestiti dal comune o dai pescatori, o dai dettaglianti associati) che servano tanto ad uno scopo promozionale quanto di calibramento. «A questo proposito, come abbiamo già scritto, il Comune ha già espresso parere favorevole prevedendone l'apertura entro breve tempo. Lamentando quindi i ritardi nel quale, da oltre due anni, si dibatte la politica peschereccia nazionale, i pescatori di Ancona chiedono infine che ci si muova rapidamente affinché «le proposte di modifica, discusse fin dal '77 in sede parlamentare, vengano poste con forza dal nostro governo in sede di comunità europea».

Marco Bastianelli

Dal 21 al 26 maggio a Pesaro

Le rassegne del mobile aprono ai mercati arabi

La ventesima edizione della tradizionale Mostra al quartiere fieristico Prospettive di una maggiore penetrazione anche nei mercati europei

PESARO — Sarà più breve: sei giorni, dal 21 al 26 maggio, ma non per questo meno curata e meno ricca di iniziative rispetto alle precedenti rassegne. Si tratta, è quasi ovvio, della edizione 1980 della Mostra del Mobile di Pesaro, che la Camera di Commercio locale organizza presso il quartiere fieristico di Campanara.

L'obiettivo dell'ente camerale è soprattutto quello di «internazionalizzare» ulteriormente la manifestazione. Essa coinciderà infatti con quella riservata ai mercati arabi e che si svolge a Pe-

saro da qualche anno, e a tal proposito d'intesa con il Consorzio del Mobile (dell'organismo fanno parte, oltre che la Cdc, la Provincia e il Comune di Pesaro), gli operatori arabi sono già stati avvertiti del mutamento di programma.

Non è soltanto in questa direzione che potranno rivolgere il loro impegno gli imprenditori pesaresi. Le prospettive di una più valida penetrazione anche nei mercati europei (Francia e Germania in particolare) sono tenute in conto nel lavoro di preparazione della 20. mostra del Mo-

bile di Pesaro. Alla rassegna pesarese sono ammesse soltanto le domande di partecipazione dei produttori (industriali e artigianali) delle province di Pesaro, Ancona, Ascoli e Macerata. Tali domande dovranno essere spedite alla segreteria della Mostra (Camera di Commercio di Pesaro), improrogabilmente entro il 15 gennaio mediante lettera raccomandata. Le nuove domande saranno messe in lista d'attesa e prese in considerazione solo nei limiti delle disponibilità ricettive.

Conferenza-stampa del sindaco Porraccini e dei sette assessori a Terni

Sul Comune nuovi compiti (e problemi) Ecco il «bilancio» del '79 per la città

Un anno che non è da dimenticare — Sono venuti al pettine nodi cruciali, come l'emarginazione giovanile — «Nuovi bisogni sociali, ha detto il sindaco, coi quali bisogna fare i conti»

TERNI — Forse il 1979, nella storia della città non segnerà una pietra miliare, ma non è nemmeno un anno da dimenticare. Il bilancio di un anno di attività amministrativa, di gestione del Comune, di bilancio di bilancio comunale è stato tracciato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa tenuta dal sindaco Giacomo Porraccini e dagli assessori Rischia, Benvenuti, Cicioni, Campilli, Fatale, Pacarca, Scianmanna.

Presto l'inizio dei lavori per la rupe di Orvieto assegnata l'area alla Geosonda

ORVIETO — Vicino l'inizio dei lavori per il risanamento della rupe di Orvieto: l'amministrazione comunale ha già assegnato alla ditta Geosonda, vincitrice dell'appalto concesso, l'area, il campo Boario, per l'insediamento del cantiere di lavoro. Resta solo il responso del commissario di governo, che dovrà, ora, rendere esecutivo il progetto della ditta.



Neve e maltempo hanno messo a dura prova l'Enel

Black-out in 25 frazioni Torna la luce in Valnerina

Nel comprensorio Eugubino-Gualdese e nel Tiferinate - Il 31 dicembre consegnato uno stock di prefabbricati ai terremotati - 1500 umbri sono isolati a causa del ghiaccio

PERUGIA — Brutto inizio dell'80 per diverse zone della provincia di Perugia. Neve e maltempo hanno messo a dura prova i servizi dell'Enel. Black-out in ben 20 frazioni del comprensorio Eugubino-Gualdese. Le più colpite sono Isola, Fossara, Monteloveso, Santa Cristina, dove, in seguito alla caduta di diversi pali elettrici per le violente raffiche di vento, la luce manca dal giorno di San Silvestro.

Black-out anche nel Tiferinate: cinque le frazioni, dove ancora manca l'elettricità. L'Enel, comunque, è al lavoro per normalizzare al più presto la situazione. L'elettricità è, invece, finalmente tornata in Valnerina dove hanno così ripreso a funzionare anche i servizi di riscaldamento. Un ultimo dell'anno molto amaro è stato, comunque, quello passato dalle popolazioni della Valnerina, anche se, nonostante le ovvie difficoltà causate dal

freddo (la temperatura è scesa a ben 5 gradi sotto lo zero) e dalla neve si continua a lavorare per la sistemazione dei prefabbricati. Proprio il 31 dicembre ne è stato consegnato un altro stock ed anche ieri è continuata la consegna di altri prefabbricati. Le popolazioni terremotate, insomma, non sono state abbandonate a se stesse. Restano, comunque, fattori climatici e naturali a rendere difficile la febbrile opera di soccorso e di ricostruzione.

Presi sull'autostrada

Rapinano il Monte de' Paschi a Fabro di Orvieto: due arrestati

ORVIETO — Rapina a mano armata alla filiale del Monte dei Paschi di Fabro: alle 11 circa, due malviventi sono entrati negli uffici e si sono fatti consegnare tutto il denaro contenuto in cassaforte e nei cassetti, per un ammontare di quasi 5 milioni. Si sono poi allontanati passando quasi inosservati, non avendo trovato all'interno della banca nessun cliente.

Oggi il rilevamento dei dati del tesseramento a Terni

TERNI — Ai segretari di sezione e di zona ricordiamo che oggi c'è il rilevamento dei dati della campagna di tesseramento e reclutamento al partito per il 1980. Tutti i segretari di sezione sono pregati di comunicare con esattezza il numero degli iscritti, delle donne, dei reclutati, sia uomini che donne, e la media tessera.

Incontro a Roma con i sindacati

IBP: «Spingiamo sul governo per riconvertire»

Le prime notizie - Anche la FILIA è d'accordo

PERUGIA — In serata, sul filo del telefono, sono arrivate da Roma le prime notizie dell'incontro tra direzione IBP, consigli di fabbrica, FILIA nazionale. Si è trattato di riconferme del già detto. L'IBP — questo quanto ci è stato riferito poco dopo l'inizio dell'incontro — ha parlato di nuovo di pratiche per accedere alla legge 75 di riconversione e ristrutturazione industriale senza attendere le risposte che il governo ormai da tempo non dà, di un «esuber» del settore impiegatizio di circa 50 unità (soprattutto locali ad Aprilia).

Il cordoglio in Umbria per la morte di Nenni

Profonda commozione ha suscitato anche in Umbria la scomparsa di Pietro Nenni, presidente del Partito socialista italiano. Telegrammi di cordoglio sono giunti alla famiglia di Nenni e al Partito socialista da parte di forze politiche locali e di rappresentanti delle istituzioni democratiche.

Il direttivo regionale CGIL su contratti e sviluppo

PERUGIA — «Gestione e applicazione della parte politica dei contratti per il rilancio industriale in funzione dello sviluppo economico dell'Umbria»: questo è il tema del direttivo regionale della CGIL convocato per venerdì 1 gennaio al centro Mancini di Foligno.

Trasferite le funzioni regionali per le foreste

La Regione dell'Umbria ha trasferito tutte le funzioni amministrative nel settore della forestazione e degli interventi nei territori di collina e di montagna. Lo ha affermato l'assessore regionale alle foreste, Alberto Provanini, commentando la recente approvazione, da parte del consiglio regionale, del disegno di legge della giunta sulla delega alle comunità montane delle funzioni in materia di boschi, terreni montani e movimenti di terra sui terreni soggetti a vincolo idrogeologico.

Un altro colpo per l'occupazione femminile della provincia

Chiude la SISMA Salotti di Terni: licenziate le trentadue operaie

In altre epoche la fabbrica aveva avuto fortune migliori - All'origine della crisi il blocco dell'edilizia, progetti sbagliati nonché problemi di mercato

TERNI — Crisi dell'edilizia, difficoltà nelle vendite, progetti sbagliati hanno portato al fallimento un'altra delle piccole aziende della provincia di Terni: la SISMA Salotti. Altri 32 posti di lavoro sono così andati perduti. E' ugualmente significativo che la chiusura della SISMA arrechi un ulteriore colpo alla occupazione femminile. Nella fabbrica lavoravano quasi tutte donne.

Una dopo l'altra, le industrie ternane che occupavano manodopera femminile o hanno chiuso i battenti oppure hanno ridotto i propri organici. Una delle ultime valvole di sfogo si è ora chiusa. La SISMA era specializzata nella produzione di salotti, che in altre epoche migliori hanno avuto un buon mercato e conosciuto buone fortune. Dopo il periodo delle «vacche

grasse» la richiesta è diminuita e la SISMA ha cominciato ad avvertire i segni della crisi. La situazione, che lasciava aperte delle buone prospettive, si è così, invece, ribaltata. Sono saltati i progetti per l'ampliamento dello stabilimento. Cinque anni fa l'azienda aveva iniziato la costruzione di una nuova sede nella zona industriale di Vocabolo Sabbione. Una volta completata e avviata, la nuova struttura avrebbe consentito di creare nuovi posti di lavoro per arrivare ad un organico di 70 unità circa. Questi erano i progetti, frutto di previsioni poi rivelatesi sbagliate. La SISMA non ha potuto mai fino ad oggi compiere il passaggio ed è rimasta nella vecchia sede di via Narni.

Già da un anno non pagava più regolarmente gli stipendi mentre non si riusciva, proprio a causa delle condizioni fallimentari nelle quali si trovava, a far applicare per intero il contratto di lavoro. Da parte sindacale si pone l'accento sull'incapacità dimostrata dai proprietari nella gestione dell'azienda, che ha fatto sì che si arrivasse al punto di rendere inevitabile la chiusura. Il sindacato ha ingaggiato una battaglia per consentire al personale licenziato di trovare una nuova occupazione. E' iniziata una trattativa con la proprietà presso la sede della CONFAP. Da parte sindacale si chiede che una fetta del personale sia riassorbita dal settore vendita. La SISMA è strutturata in due società, una addeba alla produzione, l'altra alla vendita, ma in grado di mantenere una certa produzione. Dei due tronconi soltanto il primo cesserebbe di esistere. Per questa ragione da parte sindacale si chiede che i licenziati lavoratori siano riassorbiti in questa maniera.

Riepilogo del '79: per il «Corriere» l'Umbria guardava al privato, invece...

Il primo premio del «riflusso» quest'anno lo guadagna la DC

E' solo lo scudocrociato ad ignorare i cambiamenti dell'ultimo decennio nella regione Saldo migratorio positivo; nuove contraddizioni dopo l'uscita dal tunnel del sottosviluppo

PERUGIA — Il «Corriere della Sera» degno, in tutto il '79, l'Umbria della sua attenzione solo per parlare di «riflusso». Una definizione, però che non ebbe nemmeno per il grande successo. Più opinione fecero invece due slogan lanciati dal PCI: «L'Umbria è cambiata in meglio», un leit-motiv della campagna elettorale mai smentito da nessuno, e quello più recente: «Vertenza con il governo».

mentre non si riusciva, proprio a causa delle condizioni fallimentari nelle quali si trovava, a far applicare per intero il contratto di lavoro. Da parte sindacale si pone l'accento sull'incapacità dimostrata dai proprietari nella gestione dell'azienda, che ha fatto sì che si arrivasse al punto di rendere inevitabile la chiusura. Il sindacato ha ingaggiato una battaglia per consentire al personale licenziato di trovare una nuova occupazione. E' iniziata una trattativa con la proprietà presso la sede della CONFAP. Da parte sindacale si chiede che una fetta del personale sia riassorbita dal settore vendita. La SISMA è strutturata in due società, una addeba alla produzione, l'altra alla vendita, ma in grado di mantenere una certa produzione. Dei due tronconi soltanto il primo cesserebbe di esistere. Per questa ragione da parte sindacale si chiede che i licenziati lavoratori siano riassorbiti in questa maniera.

Altri due occupati dovrebbero trovare lavoro in una azienda di Stroncone, che gode di buona salute e che è in fase espansiva. Gli altri dipendenti dovranno beneficiare della disoccupazione speciale con l'impegno da parte del padronato a ricercare altre possibili occupazioni. A tutti dovrà infine essere garantita la liquidazione. Su questa piattaforma c'è già stato un accordo di massima e si è in attesa di una conferma da parte dell'azienda. Nel caso questa ipotesi non dovesse andare in porto la federazione dei lavoratori delle costruzioni ha annunciato un inasprimento della lotta.

Anche in questo secondo caso l'iniziativa del PCI ha avuto ampia eco. Non solo presso le istituzioni e il movimento sindacale — la CGIL recentemente, nel corso di una conferenza stampa, ha addirittura accennato alla possibilità di uno sciopero regionale. Valgano per tutto le prese di posizione assai critiche dell'Associazione industriali nei confronti di Cossiga, rispetto ai ritardi della 183 e di accuse, più o meno esplicite, lanciate dalla stessa dirigenza IBP. Con buona pace poi di Ulterio Munzi, in questi ultimi mesi in Umbria, oltre alla consueta tiracchia della

lotta operaia, ha ripreso corpo anche il movimento giovanile. Valutati è stato al centro della polemica sia degli studenti italiani che di quelli stranieri. Sotto accusa come ministro e come rettore della Gallenga. Il movimento delle donne, dal canto suo, ha dimostrato la propria forza e combattività anche nella recente vicenda del pretore di Città di Castello.

Per la verità il «Corriere della Sera», quando parlò di «riflusso», almeno su una cosa aveva ragione: se questo termine significa infatti anche un voler guardare la realtà e confrontarsi con essa, allora è perfettamente appropriato all'attuale analisi che la DC fa della situazione regionale. Dopo aver consumato l'intera fase dei congressi di sezione senza dire pressoché niente sull'Umbria, la DC è riuscita infatti a formulare qualche giudizio solo in poesia con «la vertenza con il governo».



Cordoglio in tutta la regione per la scomparsa del dirigente socialista

Delegazioni da Firenze e dalla Toscana parteciperanno ai funerali di Nenni

Un telegramma del segretario regionale del PCI - Altre attestazioni da parte del consiglio e della giunta - A Roma una rappresentanza del Comune, della Provincia e dei sindacati unitari

Vasto cordoglio in tutta la Toscana per la scomparsa di Pietro Nenni. Telegrammi sono stati inviati da più parti, alla famiglia e al Partito Socialista Italiano.

Il presidente della Regione Toscana, Mario Leone, anche a nome della Giunta regionale, ha inviato questa mattina tre telegrammi di cordoglio.

La giunta è certa di interpretare i sentimenti dell'intera città inchinandosi reverente di fronte ad un grande dirigente politico il cui coerente impegno morale e intellettuale ha lasciato un segno profondo nella storia del paese.

Con questa rubrica, intendiamo avere un settimanale colloquio con i nostri lettori. Invitiamo chi ci scrive a limitarsi nella lunghezza delle lettere per permettere a più lettori di intervenire.

La parola ai lettori

Trovati una palestra e insegna. Da ventisette anni sono in disdegna statale di educazione fisica. Fin dai primi anni di carriera, puntualmente ogni anno mi fu detto al competente ufficio del Provveditorato, all'incirca così: «Se vuoi insegnare, vai e cerca una palestra; poi faccilo sapere».

Ma ci sono ancora padroni così? La stessa situazione. Ma è proprio impossibile a questi padroni tipo la Targetti il far rispettare e applicare quelle sentenze che tra l'altro sono leggi dello stato.

La stessa situazione. Ma è proprio impossibile a questi padroni tipo la Targetti il far rispettare e applicare quelle sentenze che tra l'altro sono leggi dello stato.

PICCOLA CRONACA. FARMACIE DI SERVIZIO NOTTURNO. Piazza S. Giovanni 20r; via Ginori 50r; via della Scala 48r; piazza Dalmazia 24r; via G. P. Orsini 27r; via di Brozzi 222/a/b; via Starnina 41r; interno staz. S. M. Novella; piazza Isolotto 5r; viale Calatafimi; Borgognanini 40r; via G. P. Orsini 107r; piazza delle Cure 2r; via Senese 206r; via Calzaiuoli 7r; viale Guidoni 89r.

BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE. 2 Via Tornabuoni. Telefoni 204.033 - 298.866. SEDE UNICA. INIZIO NUOVE CLASSI DI LINGUA INGLESE E CORSO RAPIDO.

Dot. C. PAOLESCHI. SPECIALISTA IN ODONTOLOGIA. Studio Dentistici. Firenze - Piazza S. Giovanni 6 (Doppio) - T. 262427-263891-219573.

Editori Riuniti. Fortebraccio Cambiare musica. Una raccolta di note scritte con tagliente e raffinata ironia sul malcostume dell'Italia moderata e conservatrice.

Editori Riuniti. Storia del cinema italiano 1895-1945. Grandi opere - pp. 600, 96 tavole f.t., L. 25.000. Uno studio che collega i fatti a processi culturali, sociali e politici in Italia: il primo volume di un'opera unica nel quadro degli studi dedicati all'arte del film nel nostro paese.

Editori Riuniti. Giorgio Napolitano In mezzo al guado. L'esperienza politica in Italia tra le elezioni del giugno '76 e il giugno '79: le difficoltà, le contraddizioni e le scelte dinanzi alle quali si trovano il partito comunista italiano e tutta la sinistra europea.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRO COMUNALE. Corso Italo, 130 - Tel. 216.253. Stregone lirica invernale 1979-80. Questa sera, ore 20: «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore: Bruno Rigacci.

ODEON. Via Bassetti - Tel. 214.068. Apocalisse Now diretto da Francis Coppola. In technicolor, con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen (VM 14).

VITTORIA. Via Pugnani Tel. 480.879. Manhattan, di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, Michele Murphy per tutti (15,30, 17,20, 19,05, 20,50, 22,40).

TEATRO AFFRATESI LAMENGO. Via Giampolo Orsini, 32 - Lungarno Ferrucci, 23 - Tel. 68.10.550. Ugni riposo. Domani ore 21,15: «Le cocu magnificus» (Il magnifico cornuto) di Crommelynk.

ADRIANO. Via Romagna Tel. 483.607. L'imbrante, in technicolor, con Pippo Franco, Laura Troccoli, Bombolo, Duilio Del Prete.

ALBA. Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.298. Chiuso per riposo settimanale. GIGLIO (Galluzzo) Tel. 204.91.93.

TEATRO DELL'ORUOLO. Via dell'Oruolo, 31 - Tel. 210.555. Il giovedì, venerdì, sabato alle ore 21,15, la domenica alle 10,30 e alle 15,30.

CAVOIR. Via Cavour - Tel. 687.700. Fuga da Alcatraz, in technicolor, con Clint Eastwood, Patrice McGowan. Per tutti (U.S. 22,45).

ALBA. Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.298. Chiuso per riposo settimanale. GIGLIO (Galluzzo) Tel. 204.91.93.

CINEMA. ARISTON. Piazza Ottaviani - Tel. 287.833. La vita e bella, di Grigorij Clukheral, in technicolor, con Giancarlo Giannini e Ornella Bonini.

ARISTON. Piazza Ottaviani - Tel. 287.833. La vita e bella, di Grigorij Clukheral, in technicolor, con Giancarlo Giannini e Ornella Bonini.

ARISTON. Piazza Ottaviani - Tel. 287.833. La vita e bella, di Grigorij Clukheral, in technicolor, con Giancarlo Giannini e Ornella Bonini.

COMUNI PERIFERICI. CASA DEL POPOLO IMPRUNETA. Oggi riposo settimanale. CASA DEL POPOLO GRASSINA. Piazza della Repubblica - Tel. 640.082.

COMUNI PERIFERICI. CASA DEL POPOLO IMPRUNETA. Oggi riposo settimanale. CASA DEL POPOLO GRASSINA. Piazza della Repubblica - Tel. 640.082.

COMUNI PERIFERICI. CASA DEL POPOLO IMPRUNETA. Oggi riposo settimanale. CASA DEL POPOLO GRASSINA. Piazza della Repubblica - Tel. 640.082.

Inchiesta nel mondo delle radio private: 1) Il fenomeno

Il cielo è una torta con 80 frequenze

In provincia di Firenze se ne sentono 52 - L'emittenza privata è diventata anche argomento di studio all'università - Le restrizioni burocratiche e il problema della regolamentazione Un pubblico disaffetto che « ama la radio perché libera la mente » - Voci e linguaggi differenti

Il cielo è diviso come una torta. Ogni fetta corrisponde ad una lunghezza d'onda ed è assegnata per legge a determinate competenze: i servizi postelegrafonici, le comunicazioni private dei apparecchi di polizia e dei ministeri, la frequenza della radio e della TV di Stato. Poi c'è una fetta, quella che si prende sugli apparecchi radio che hanno la modulazione di frequenza, che va dagli 87.5 ai 104 mega hertz, in sigla mhz. E' la giungla delle emittenti private. Facendo un calcolo approssimativo di quante emittenti possono stare in quei 16.5 mhz, in teoria si arriva a circa 80.

C'ho n'amico etiope... La battuta la ricorderanno tutti, un giovane che telefona ad una radio libera nel film « Ecce Bombo » di Nanni Moretti, disquisendo a lungo se i carri armati passano o meno sotto le gallerie dell'Autosole. Il senso di desolazione di chi non può più fare altro che « teorizzare » in una radio locale.

La battuta del film circola ancora, quando si vuole scherzare le voci della modulazione di frequenza. Un mondo multicolore (e più esattamente multisonoro) per il quale si è arrivati ad usare i termini di « giungla, dedalo, labirinto ». Ed in effetti, nell'etere, le onde che si diffondono formano una vera e propria giungla.

Come funziona il microcosmo dell'emittenza privata? E' quanto abbiamo tentato di capire con una inchiesta fatta da una parte e dall'altra dei microfoni della modulazione di frequenza; facendoci parlare chi lavora e chi usufruisce del cosiddetto « tam tam » del giovane, anche chi telefona dicendo « c'ho n'amico etiope... ».

comunicare alle autorità (P.S. e amministrazione delle poste) che si possiede un trasmettitore, dove si trova, su quale banda si trasmette. Se poi c'è qualcuno altro che trasmette sulla stessa frequenza, si ricorre al pretore che in genere dà ragione a chi è arrivato primo.



sembra assai più complesso: fra quei 16.5 mhz si trova di tutto un po'. Voci differenti, linguaggi antitetici, musica di cento tipi. C'è chi trasmette 24 ore su 24 musica, di tutto da John Travolta al reggae, dalla musica con effetto terremoto al

classico rock ai ritmi brasiliani. Chi organizza dibattiti plurivoce sulla possibilità di una terza guerra mondiale, chi dedica alla propria ragazza « in diretta » la canzone in testa alle classifiche, chi fa organizzare la scaletta del

la trasmissione agli ascoltatori per telefono, chi parla di quello che sta succedendo a cinquanta metri dalla Terra del Fuoco. C'è chi imita Giuseppe Fiori o Emmanuele Rocco, chi il disk jockey californiano,

chi « lima » il proprio verbiolo, cercando un perfetto « sanfreddiano ». A monte di tutto questo ci sta un problema fondamentale: la legge dice che chiunque può esprimere il proprio pensiero anche via etere. L'unica restrizione:

Una per una le antenne di Firenze

Una radiografia delle emittenti private, sapere esattamente quante sono vive non solo sulla carta, è un'operazione praticamente impossibile. Queste sono tutte le emittenti « sante » con un buon apparecchio sintonizzatore nel giugno scorso.

Table listing radio stations in Florence with columns for station name and frequency. Includes Radio Montecatini, Radio Sound, Radio Popolare, Radio Italia, Campi Canale 3, Radio Radicale, Radio Centro Tosc. Valdinevole, Radio Sigma Pisa, Radio Luna Firenze, Radio Blu, Radio Chiantif, Radio Onda Verde, Radio Charly, Radio City, Controradio, Radio Rombo, Radio 5, Radio Time, Radio Centofiori, Radio Montecatini Alternativa, Radio Montagna Pistoiese, Radio Studio 54, Radio Evangelica.

Table listing radio stations in Florence with columns for station name and frequency. Includes Radio Pontedera 1, Radio Zero, Radio Base, Radio Luna Pisa, Radio Sesto International, Radio Diffusione Scandicci, Radio Diffusione Pontassieve, Radio Firenze 2000, Radio Ciocco, Radio Fiesole, Radio Black And White, Radio Modulare Centro Toscana, Radio Diffusione Poppi, Radio One, Radio Antenna 3, Radio Libera Firenze, Radio 6, Radio Montessorra, Radio Pistoia, Radio Lucca 1, Radio Diffusione Firenze, Superradio, Radio 4, Radio Tele Arno, Radio Prato, Radio Alternativa Fiorentina, Radio Pisa International, Radio Libera Gambassi.

La strana vicenda della Rosley di Radda in Chianti

Fra dubbi e misteri c'è chi intasca 500 milioni

Strani passaggi fra società finanziarie dietro all'azienda di abbigliamento - Interrogativi sul ruolo della Centrofianziaria del Monte dei Paschi - Il silenzio della DC

SIENA — Babbo Natale non c'entra, ma la Centrofianziaria (una società a larga partecipazione azionaria del Monte dei Paschi) un regalo ha voluto farlo lo stesso. 500 milioni, e forse più finiranno nelle tasche di un industriale emiliano e forse andranno ad ingrassare chissà quali altri muretti del clientelismo politico.

La storia è complicata nei suoi meccanismi ma chiarissima nell'obiettivo finale. La Rosley di Radda in Chianti è un'azienda che produce capi di abbigliamento di alta qualità, mercato ottimo, manodopera (120 lavoratori in gran parte donne) altamente qualificata. La fabbrica, rilevata agli inizi degli anni '70 dalla Centrofianziaria (Monte dei Paschi e Banca Toscana 48 per cento delle azioni, IMI 49 per cento, Banco di Napoli 2 per cento e il rimanente 1 per cento ad altri piccoli azionisti) produce, vende bene tanto che, nel '77, ultimo anno di gestione della Centrofianziaria, la Rosley immette sul mercato ben 111.470 capi di abbigliamento.

Poi la svolta decisiva. Si costituisce una nuova società composta per il 40 per cento dalla Centrofianziaria e al 60 per cento dal capitale di un industriale di Parma, Zanini, che già possiede una azienda analoga. Sorgono immediatamente due dubbi. La Centrofianziaria è stata creata per operare nel Lazio, nell'Umbria, nelle Marche e in Toscana, quindi è anomala il rapporto con l'imprenditore emiliano, e inoltre statutariamente la Centrofianziaria non potrebbe costituire società ma se mai subentrarvi. E per di più l'ingresso dell'imprenditore Zanini era stato a suo tempo motivato con l'intenzione di portare nuovi capitali all'industria di confezioni e consentire quindi un ulteriore sviluppo; invece il diagramma della produzione e della vendita comincia a scendere in picchiata: nel '78 sono solo poco più di 75 mila i capi immessi sul mercato e calano addirittura a 17.883 nel 1979.

Ma c'è di più. Alla nuova società la Centrofianziaria concede un prestito di 1300 milioni a condizioni a dir poco vantaggiose: una moratoria di 4 anni (vale a dire che il rimborso delle rate dovrebbe iniziare nel 1981) un tasso del 10 per cento contro quelli usualmente adottati che raggiungono percentuali molto più elevate. Fatti i debiti calcoli, senza neanche bisogno di sco-

modare economisti e ragionieri, si scopre che l'industriale Zanini ha ricevuto un regalo di oltre 500 milioni in quanto i meccanismi applicati al rimborso del prestito gli consentiranno, grazie anche alla svalutazione, di non pagare la stessa cifra nel rimborsare il debito.

A questo punto si fa avanti un intero esercito di interrogativi e obiezioni: per prima cosa si tratta di un ingente somma di soldi pubblici (IMI e Monte dei Paschi, maggiori azionisti della Centrofianziaria sono istituti di diritto pubblico) finiti, e a quali condizioni, ad una società privata; per seconda cosa il finanziamento concesso sta servendo unicamente a smantellare un punto produttivo che fino al 1978 poteva contare su una concreta solidità. E poi gli interrogativi; chi, ha usufruito dei benefici del prestito? C'è qualche partito politico dietro? Che cosa ne pensa di tutta la vicenda il Monte dei Paschi che è socio della finanziaria? E

qual'è l'opinione del presidente del collegio dei sindaci del Monte, così sempre ligio e fiscole? E il presidente dell'Istituto senese perché nelle sue conferenze rotariane non parla anche di queste cose? Tante domande in attesa di risposta.

Intanto i comunisti hanno intenzione di chiedere la convocazione della deputazione del Monte dei Paschi, del consiglio della Centrofianziaria; non intendono transigere su una vicenda così oscura.

La DC, invece, mentre nelle assemblee pubbliche è sempre schierata dalla parte delle ricerche sindacali e dei lavoratori, sembra aver in suo seno alcune forze che hanno caldeggiato l'affare. Resta il problema del ruolo della Centrofianziaria; in un'altra fabbrica di confezioni, la ICS, sono stati perduti in questi anni quasi 6 miliardi: si vuol continuare in questa strada anche per la Rosley?

Sandro Rossi

Advertisement for Christmas parties. Text: 'Arrivano le FESTE'. Includes a graphic of a calendar showing the dates from Dec 25 to Jan 6. Text: 'Per una scelta felice dei vostri regali ricordate le seguenti Dile di fiducia'.

Advertisement for telephone services. Text: 'PER OGNI EVENIENZA... IL TELEFONO GIUSTO'. Includes a graphic of a telephone and the name 'ABBONI & ANDREI di bucelli'. Address: Via Porta Rossa, 66R, Firenze. Tel. 295041.

Advertisement for jewelry and watches. Text: 'CAVUROTTO ARGENTERIA • GIOIELLERIA OROLOGERIA ARTICOLI DA REGALO'. Address: IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO - I MIGLIORI PREZZI. VIA CAVOUR, 26-28 r • VIA DEL CORSO, 52 r.

Advertisement for NESI car parts. Text: 'LANCIA AUTOBIANCHI RICAMBI'. Includes a graphic of a car. Text: 'La qualità del servizio'.

Advertisement for italistile di Andreoni Pelleterie. Text: 'Pelleterie'. Address: Piazza Stazione, 13-14 r. Tel. 295.373 - FIRENZE. AUGURA BUONE FESTE.

Advertisement for Castorina furniture. Text: 'Castorina'. Includes a graphic of a chair. Text: 'CON I MIGLIORI AUGURI'.

Advertisement for Unità vacanze. Text: 'Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141'.

PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Prospettive incerte per i 280 dipendenti del saponificio « Lazzeri »

Verso il crack, a braccetto della Snia

La storia dello stabilimento di San Giuliano Terme - Con la promessa di grandi commesse verso un nuovo e moderno stabilimento - Ma la Snia si tira indietro e iniziano le tribolazioni - La posizione dei sindacati e dei comunisti - Il Consiglio comunale in un comunicato chiede l'intervento dello Stato



Soste vietate per camper e caravan nelle vie dell'Abetone

La struttura viaria dell'Abetone è messa a dura prova. Parecchi e limitati della sosta (consentita dallo scorso anno su un solo lato della statale 12) hanno contribuito a snellire il traffico. Ma non basta. L'unica strada esistente è insufficiente ad accogliere il traffico e soprattutto a consentire la sosta di un numero sempre maggiore di autoveicoli. Sulla statale poi non scorrazzano solo

le macchine, ma «atterrano» gli impianti di risalita alberghi ed esercizi pubblici. Gli imbottimenti insomma coinvolgono anche i pedoni. Visto che soluzioni alternative in termini di strutture cozzerebbero con la conservazione del paesaggio, occorre allora che sia usato nella maniera più razionale lo spazio esistente. Senza discriminare (e senza favorire) nessuno.

Il sindaco Gino Filippini in questo spirito ha emesso una ordinanza con la quale vieta la sosta a camper e caravan nelle strade, nei parcheggi e nelle vie (anche quelle private). All'Abetone dunque non sarà permesso «dimenticare» per troppo tempo (il limite massimo è di 24 ore) la comoda e salata - casa mobile - e intralciare il traffico. Per camper e caravan ci sono i campeggi. Per il traffico abetone è una nuova boccata di ossigeno.

SAN GIULIANO TERME (Pisa). Si apre un anno difficile per i 280 lavoratori del saponificio «Lazzeri» di San Giuliano Terme. Il 1979 si è chiuso senza stipendio e senza tredicesima. L'80 si annuncia con prospettive incerte. Oggi in fabbrica termineranno le materie prime e sarà difficile continuare la produzione con i magazzini vuoti. I vecchi impianti produttivi di San Giuliano rischiano di bloccarsi sotto il peso di una gravissima crisi finanziaria e manageriale.

Il nuovissimo stabilimento Lazzeri che sorge a Pisa, uno dei più moderni del mondo, quasi ultimato e pronto per quintuplicare la vecchia produzione, corre il serio pericolo di divenire un monumento alla « otusità padronale »; sempre che di « otusità » si tratti, perché questa vicenda è ancora tutta da chiarire ed a ben vedere presenta ancora molti punti oscuri. L'unica cosa certa per ora è che oltre 300 lavoratori (tra dipendenti e operai dell'indotto) rischiano di perdere l'occupazione, perché la «Lazzeri» si trova da dicembre sotto amministrazione controllata, perché tra banche e fornitori c'è un « buco finanziario » di diversi miliardi.

Per capire, almeno in parte, le ragioni della crisi, bisogna rifarsi alla storia di questo saponificio, che, di fatto, rappresenta l'unica industria sanguiniana. Ce la racconta un operario dello stabilimento, Enzo Matteoni,

membro del consiglio di fabbrica.

La «Lazzeri» a San Giuliano c'è da sempre; prima era una fabbrichetta con una decina di dipendenti e faceva il sapone in pezzi. Lo sviluppo arriva verso gli anni '50 quando, con un accordo con la SNIA, l'azienda vede moltiplicarsi le commesse.

Da questo momento il destino del saponificio sarà legato a doppio filo alla politica di mercato della SNIA, la chiacchierata azienda che in questi giorni si trova nell'elenco delle « aziende in crisi da salvare » preparato dal Governo. Agli inizi degli anni '70 per i fratelli Lazzeri sembra arrivato il momento del colpo grosso: un contratto con la SNIA che prevede la produzione di 80 mila tonnellate annue di sapone, esattamente tre volte in più di quanto possa produrre lo stabilimento di San Giuliano. Pertanto si decide di avviare la costruzione di una nuova fabbrica, che sorgerà nella zona industriale della vicina Pisa, ad Ospedaletto. Si chiamerà azienda DETA ed innalza le sue torri su una zona di 120 mila metri quadrati.

I padroni prevedono l'investimento di circa 7 miliardi che dovrebbe dar vita alla produzione di circa 100 mila tonnellate annue. Ma l'inflazione, la ricerca di nuovi crediti fanno allungare i tempi. Nel '75 i fratelli Lazzeri battono cassa alle borse dell'IMI chiedendo due miliardi e mezzo, una bella cifra che serve per ultimare i lavori e che l'istituto di credito non inten-

de cedere se non alla condizione che la SNIA fornisca la propria garanzia.

A questo punto il colpo di scena che già allora avrebbe dovuto mettere in allarme la direzione aziendale, lo sviluppo arriva verso gli anni '70 quando, con un accordo con la SNIA, l'azienda vede moltiplicarsi le commesse.

Da questo momento il destino del saponificio sarà legato a doppio filo alla politica di mercato della SNIA, la chiacchierata azienda che in questi giorni si trova nell'elenco delle « aziende in crisi da salvare » preparato dal Governo. Agli inizi degli anni '70 per i fratelli Lazzeri sembra arrivato il momento del colpo grosso: un contratto con la SNIA che prevede la produzione di 80 mila tonnellate annue di sapone, esattamente tre volte in più di quanto possa produrre lo stabilimento di San Giuliano. Pertanto si decide di avviare la costruzione di una nuova fabbrica, che sorgerà nella zona industriale della vicina Pisa, ad Ospedaletto. Si chiamerà azienda DETA ed innalza le sue torri su una zona di 120 mila metri quadrati.

La direzione rifiuta di prendere in considerazione questa possibilità e tira avanti nonostante che sappia già fin d'allora che, anche se riuscirà ad ottenere i finanziamenti per mettere in moto la nuova fabbrica, non avrà abbastanza commesse per sfruttare gli impianti secondo le loro dimensioni. Si giunge così al 1979, quando, sempre alla ricerca di soldi, si tenta di costruire un pool di banche, ma l'accordo fallisce.

perché un istituto di credito, la Banca Commerciale, non è d'accordo e i creditori cominciano a tormentare i sonni dei padroni del saponificio.

Unica soluzione rimane la richiesta di amministrazione controllata che il tribunale provvede a concedere. Questa è la storia dei fatti, chiaramente incompleta e in molti punti oscura. Poi ci sono le voci, molte, che circolano a San Giuliano in questi giorni. Per dovere di cronaca ne riportiamo una, quella più interessante: dietro alle attuali difficoltà c'è anche la volontà di qualche grossa multinazionale che vedrebbe di malocchio l'entrata in funzione del moderno stabilimento pisano. Impossibile allo stato attuale, sapere quanto ci sia di vero in tutto ciò.

In un comunicato diffuso dal comitato di zona del PCI si chiede che il commissario del tribunale « dia corso al pagamento degli stipendi e della tredicesima ai lavoratori » e che siano create « con urgenza tutte le condizioni finanziarie necessarie al completamento e al funzionamento del nuovo stabilimento ».

Anche il Consiglio comunale, in un comunicato votato all'unanimità, esprime solidarietà ai lavoratori della Lazzeri e chiede un intervento dei poteri pubblici perché sia salvato il posto di lavoro di una fabbrica produttivamente sana. Andrea Lazzeri

Cordoglio in tutta la regione per la scomparsa del dirigente socialista

Delegazioni da Firenze e dalla Toscana parteciperanno ai funerali di Nenni

Un telegramma del segretario regionale del PCI — Altre attestazioni da parte del consiglio e della giunta — A Roma una rappresentanza del Comune, della Provincia e dei sindacati unitari

Vasto cordoglio in tutta la Toscana per la scomparsa di Pietro Nenni. Telegrammi sono stati inviati da più parti, alla famiglia e al Partito Socialista Italiano. Tra questi quello della federazione sindacale unitaria regionale CIGL, CISL, UIL che parteciperà, con una delegazione unitaria, ai funerali.

Sempre da Firenze parteciperà ai funerali una delegazione della giunta del consiglio comunale, guidata dal sindaco Gabbugiani e dal vice sindaco Morales, con il gonfalone della città. Così come a Roma si recherà una delegazione della Regione Toscana guidata dal presidente della giunta Mario Leone. Infine altre delegazioni parteciperanno da tutti i maggiori centri della regione.

Il segretario regionale del PCI Giulio Quercini ha inviato al segretario del PSI Paolo Benelli il seguente telegramma: «Ti prego trasmettere ai dirigenti e ai militanti socialisti toscani il commosso

cordoglio del comitato regionale del PCI per la scomparsa del compagno Pietro Nenni. I comunisti toscani ricordano la figura nobilissima di Pietro Nenni, leader del socialismo e del movimento operaio italiano ed europeo, promotore instancabile di pace nel mondo, combattente indomito per la libertà contro il fascismo, insigne parlamentare ed uomo di governo.

La lezione di lucidità, di tenacia, di coraggio che Pietro Nenni lascia a tutti i lavoratori, e ad ogni democratico vivrà nella memoria dei comunisti toscani che, in lunghi decenni di comuni esperienze di lotta popolare e di governo locale, con i compagni socialisti, hanno imparato il valore dell'unità della sinistra nella autonomia di ogni sua componente, come base essenziale per la lotta di emancipazione delle classi lavoratrici e del popolo, per la difesa e lo sviluppo della democrazia repubblicana, per

l'affermazione della distensione e della pace, cui il compagno Pietro Nenni ha dedicato la sua opera appassionata di dirigente del socialismo italiano.

Il presidente del consiglio regionale toscano, Loretta Montemaggi ha inviato messaggi di cordoglio ai familiari, alla segreteria del PSI ed alla presidenza del senato della repubblica.

Alla famiglia Nenni il presidente Montemaggi esprime il profondo cordoglio e la solidarietà a nome del consiglio regionale e suo personale per quella che costituisce «una perdita irreparabile per la democrazia italiana».

«La scomparsa di Pietro Nenni — dice il presidente Montemaggi rivolgendosi le condoglianze ai dirigenti ed ai militanti del PSI — colpisce i sentimenti democratici della popolazione toscana memore della lunga battaglia politica per l'emancipazione delle masse lavoratrici».

Il presidente della Regione Toscana, Mario Leone, anche a nome della Giunta regionale, ha inviato questa mattina tre telegrammi di cordoglio.

Alla famiglia Nenni e al presidente del senato Amintore Fanfani, Leone ha espresso commossa partecipazione della popolazione toscana per la scomparsa del grande uomo politico, «luminosa figura di combattente per la libertà e per la democrazia».

Inoltre all'onorevole Bettino Craxi, segretario del Partito Socialista, il presidente della regione toscana ha ricordato la gravità di questo lutto «che priva in un momento così difficile e delicato per il Partito Socialista dell'opera insostituibile svolta dal compagno Nenni fino agli ultimi giorni della sua vita».

La giunta comunale di Firenze ha emesso anche un comunicato nel quale si afferma: «La Giunta comunale pro-

fondamente colpita dalla scomparsa di Pietro Nenni, ricorda con commozione la sua prestigiosa figura di combattente antifascista, di dirigente socialista, di protagonista nella vita della repubblica e della nostra democrazia.

La giunta è certa di interpretare i sentimenti dell'intera città inchiodandosi reverente di fronte ad un grande dirigente politico il cui coerente impegno morale e intellettuale ha lasciato un segno profondo nella storia del paese.

Una delegazione del consiglio comunale guidata dal sindaco sarà a Roma per i funerali. Il presidente della Provincia, Franco Ravà e tutta la giunta provinciale di Firenze hanno espresso il profondo cordoglio per la scomparsa del presidente del Partito Socialista Italiano, Pietro Nenni, inviando alla direzione centrale del partito ed alla federazione provinciale due telegrammi.

Dott. C. PAOLESCHI
SPECIALISTA IN ODONTOIATRIA
Malattie della bocca - Malattie dei denti - Protesi dentarie
STUDI DENTISTICI
FIRENZE - P.zza S. Giovanni 6 (Duomo) - T. 263427-263891-219573
VIAREGGIO - Viale Carducci 77 - Tel. 52305
SEZIONE DISTACCATTA per l'anestesia generale

CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.218
DIREZIONE TRINCIARELLI

DISCOTECA JUNIOR
Aperte tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio
DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL
Tutti i venerdì tiscio con i migliori complessi
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca
ARIA CONDIZIONATA

edilizia Meucci
Materiale da costruzione - Articoli sanitari - Pavimenti
Rivestimenti - Impresa edile
OLMO (AREZZO) - Tel. (0575) 39.264

BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE
2 Via Tornabuoni
Telefoni 284.033 298.866
SEDE UNICA

INIZIO NUOVE CLASSI DI LINGUA INGLESE E CORSO RAPIDO

Unità vacanze
ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141

PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

itaturist
L' MESTIERE DI VIAGGIARE

Pandoro e Panettone BAULI
da 1 kg L. 3780

Pandoro e Panettone MOTTA e ALEMAGNA
da 1 kg L. 3780

SUPERMERCATO MAURO
VIA DEMOCRAZIA, 3 MASSA
Sconti del 20% sui prodotti delle ditte: PEPI - SPERLARI - SAPORI
Sconto del 15% su cassette natalizie delle ditte: BUTON - STOCK - RICASOLI
BUONE FESTE

Panettone MOTTA e ALEMAGNA
da 1 kg L. 4100
Gran Spumante GANCIA
L. 1880
VECCHIA ROMAGNA
L. 3290

Con questa rubrica, intendiamo avere un settimanale colloquio con i nostri lettori. Invitiamo chi ci scrive a limitarsi nella lunghezza delle lettere per permettere a più lettori di intervenire.

Le lettere vanno indirizzate a «Redazione dell'Unità, Via Alamanni 37, 50100 Firenze».

La parola ai lettori

Trovati una palestra e insegna

Da ventisette anni sono insegnate statali di educazione fisica. Fin dai primi anni di carriera, puntualmente ogni anno mi fu detto al competente ufficio del Provveditorato, all'incirca così: «Se vuoi insegnare, vai, e cercati una palestra; poi faccelo sapere».

Come dire allo scappato comune: «Vai e spazza, però comprati secchio e spazzola». Oppure, come se il Ministero Pubblica Istruzione dicesse al Provveditore di cercarsi un locale per aprirsi il Provveditorato. E per anni questo statale (mica solo lui intendiamoci, molti altri colleghi) ha risolto per lo Stato il problema andando in giro e risemmediando la palestra, per essere in regola con la coscienza.

Ma da qualche anno la situazione si è evoluta: oltre al Provveditorato e agli As-

essorati vari alla PI, ci sono i nuovi Organi Collegiali, i Consigli di Quartiere, ora anche i Distretti, ma trovare da far lezione in una palestra (per lo Stato s'intende) non è più facile come una volta.

Strano perché sono tutti orgo o enti preposti alla soluzione di problemi come questo. E' certo ormai che diverse palestre sono disponibili almeno parzialmente: basta considerare il declino dell'incremento demografico, prima nazionale poi scolastica. Esistono in Firenze scuole con popolazione dimezzata, classi ormai sparute e quindi anche «palestre disponibili» (sempreché si voglia dare la precedenza alle scuole prive di locali e non ad enti privati). E allora in che modo la situazione si è evoluta? In peggio naturalmente.

Il «pellegrino» di educazione fisica che bussa per elemosinare un orario in palestra si sente rispondere da qualche anno che non è Fontico che se ne interessa ma Pilato. Se poi trova qualcuno disposto ad aprirgli una porta è sempre con questa ri-

serva: «Ce l'ha il personale per la sorveglianza e la polizia? Altrimenti niente». E non è che ci si può portar dietro privatamente il personale: sarebbe lavoro nero!

Ed ecco allora in soccorso un'altra legge che, per risparmiare sulla spesa pubblica e naturalmente subito sulla pelle dell'educazione fisica, vieta l'assunzione di nuovo personale; cioè: «fauna in estinzione».

Nel frattempo arrivano nelle scuole riviste trionfalistiche paraministeriali e paracolli, dove si strombazzano i successi dei Giochi della Gioventù, il cui slogan potrebbe sintetizzarsi così: «Otto milioni di scarpette — di gomma —».

Ed ecco per il '79-'80 la soluzione finale del problema educazione fisica: trattamento speciale per gli insegnanti (sola pura di ruolo, con cattedra effettiva e non estinta, con ragazzi e genitori che reclamano i loro diritti): diciotto ore a disposizione, meglio se a sedere in una poltroncina della sala professori. Non sono ancora paralizzato

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA
informa che le lezioni per il corso biennale di **ADDETTI ALLA LAVORAZIONE ARTISTICA DEL TESSUTO** avranno inizio il giorno 3 gennaio alle ore 8,15 presso la Scuola Professionale di Villa Rossettimini - La Gabbella di Calci.

Essendosi resi disponibili alcuni posti sono riaperti i termini per le iscrizioni, fino a esaurimento.

Gli interessati potranno avere ulteriori informazioni presso la stessa Scuola, telefonando al 938457 dalle ore 8 alle ore 14.

DA OGGI 3 GENNAIO 1980 AL BOUNTY
ABBIGLIAMENTO
LUCCA - VIA FILLUNGO, 81
GRANDE VENDITA
PER CESSAZIONE ATTIVITA'

Arealle augura buone feste
AZIENDE RIUNITE IMPORTAZIONE TORREFAZIONE CAFFE
57100 LIVORNO
Via Prov. Pisana, 583
Tel. (0586) 421345 (2 L.)

glocattoli formichini
CHE PREZZI
via grande, 148
via grande, 69

ristorante Etruria
PROP. CAV. GIUSEPPE RASPI
commandeur des cordons beus de france
Volterra
pz. dei priori - t. 86064

GIOIELLERIA Meucci
VICARELLO
T. 050/61077

cappotti tailleurs
Tessime chic
abiti da sposa

santini
via mazzoli 48
via verdi
via grande 202
ESPGantini
via cambini 33/b
Cartoleria di cartoleria
belle arti modellismo
REGALI E GADGET

balò VESTE NEVE
IL NEGOZIO PIU' CENTRATO PER I VOSTRI ACQUISTI
novità qualità prezzo
VIA CAIROLI - centro sport

GIGANTE PINI
mobilificio
VIA GRANDE, 45
arredare bene a prezzi giusti

G. MALLOGGI
CONCESSIONARIA MERCEDES BENZ
57100 LIVORNO
Esposizione p. del Legnami, 26
Sede v. Prov. Pisana, 631
Tel. (0586) 36478/421718 Tel. (0586) 422230

sandro carra
qualità nelle calzature
via grande, 79

RISTORANTE Dellechiaro
di CAMPI. FAUGLIA (PI)
loc. la botta
tel. 050/85553

A. Giucchi
VIA MAGGI, 74-75
Telefono - 24188 - LIVORNO

BALLO LISCIO
con le migliori orchestre
Pomeriggio festini - Discoteca
tutte le sere è aperta
la mini discoteca
ANTIGNANO tel. 580248

colosimo
CONCESSIONARIA
Via del Lavoro, 287
- Tel. 590546
ANTIGNANO

Rapepe
boutique per bambini
da 2 a 16 anni
tel. 590574-7434
LIVORNO

TOSCO ORAFFA
oreficeria gioielleria argenteria orologeria
Piazza della Vittoria, 50-A
- t. 34183
Via GRANDE, 23
423208

Succursale di Livorno
Via Grande, 77
Telefoni: 22.450 - 33.302

Sono già più di duemila i pensionati che hanno usufruito del nuovo servizio

Parte con il latte gratuito il piano anziani del Comune

Da ieri in ogni latteria è possibile ritirare una busta da mezzo litro al giorno — A colloquio con il compagno Berardo Impegno, assessore alla sanità

Il primo cliente, questa mattina, è stato proprio un vecchietto simpatico. Mi ha chiesto una busta di latte, quella del comune, mi ha detto consegnandomi il tagliando...

«Ecco perché — continua l'assessore insieme con la distribuzione del latte stanno per partire tutte le altre iniziative del piano anziani» elaborato dal Comune...



I documenti da presentare

Il servizio di distribuzione gratuita del latte interessa tutti i pensionati con il minimo sociale o invalidi civili.

Un pensionato ieri a Ponticelli nel primo pomeriggio

In preda ai fumi dell'alcool accoltella la figlia e il nipote

Dopo il fatto l'uomo si è reso irreperibile - Il gesto dovuto ad un «solito» attacco di gelosia dopo la separazione con la moglie avvenuta sette anni fa

Un anziano pensionato dell'INPS, Giuseppe De Martino di 71 anni, ha accoltellato ieri pomeriggio verso le 14, sul ballatoio di casa al rione De Gasperi di Ponticelli, la figlia Maria De Martino di 34 anni e il nipote diciottenne, Luigi Gargiulo.

Il 6 gennaio «Tuttanapoli di corsa» Il sei gennaio, giorno dell'Epifania, «Natale a Napoli» si chiude con la maratona «Tuttanapoli di corsa».

Nei pressi dell'ippodromo

Derubato reagisce, picchia il rapinatore e lo mette in fuga

La prontezza di spirito ha consentito di capire che l'aggressore non era armato

Grazie alla prontezza di spirito ed ai muscoli scattanti del derubato, è andato a vuoto il colpo, tentato, ieri pomeriggio verso le 17 da un giovane rapinatore, rimasto ignoto.

Ad Ercolano una clamorosa violazione dell'equo canone e sfratto

Per un turgurio il padrone chiede 45 mila lire

Per un turgurio vecchio e cadente il proprietario ha preteso un affitto di 45 mila lire mensili: secondo l'equo canone gliene spetterebbero soltanto 4500 dal momento che il «quartierino» è catalogato col coefficiente catastale più basso (A5).

La zona possiede altre proprietà. «Trattati di alloggio umido, poco arioso ed illuminato, situati in zona fatiscente e sovraffollata» ha certificato l'Ufficio sanitario del Comune di Ercolano.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO

DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSILOPATOLOGIA UNIVERSITA' FIORE per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale NAPOLI - V. Roma, 418 (Spilite Sento) Tel. 313428 (tutti i giorni) SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

COMUNE DI BACOLI PROVINCIA DI NAPOLI ESTRATTO DEL VERBALE CONSILIARE N. 137 DEL 3-12-1979 Il Consiglio comunale di Bacoli ancora una volta respinge con fermezza qualsiasi ipotesi di ridimensionamento operativo dello scalo marittimo di Baia...

Assemblee pre congressuali della Federazione giovanile

Al termine di una riunione del consiglio provinciale della FCGI, nei giorni scorsi, è stata approvata una mozione nella quale viene convocata la conferenza di organizzazione per il '25, '26 e '27 gennaio.

IL PARTITO PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi giovedì 3 gennaio 1980. Onomastico: Genoveffa (donna Ermate). DOMANI In Federazione alle 17.30 commissione Sanità allargata ai responsabili delle cellule ospedaliere con Minopoli e Sandemenco.

Riprende stamattina il dibattito

I personaggi del processo agli autonomi del Sud Spaccatura tra gli imputati

Ci si avvia velocemente alla conclusione dopo i problemi iniziali - Le tre posizioni degli accusati - Le storie

Riprende stamattina il processo agli autonomi del sud. Il dibattito oggi vedrà la requisitoria della parte civile e del pubblico ministero. Si avvia così a conclusione un processo che nelle sedute iniziali aveva segnato un grave momento di em- nassa.



Questi ultimi (Luigi Campanelli, Stefania Maurizio, Salvatore La Rocca, Nicolina De Maio) hanno invece accettato di rispondere alle domande dei giudici... Anche se, quando gli «ultras» hanno cercato di leggere i loro comunicati, tutti hanno fatto qualcosa...

vacanze nei paesi dal cuore caldo

CONCESSIONARIA NAPOLI PROVINCIA ESPOSIZIONE RIMISSAGGIO ASSISTENZA 36 rate senza cambiali Articoli da campeggio Servizio Pretempo Caravan Tavernanova (NA) - 8421863

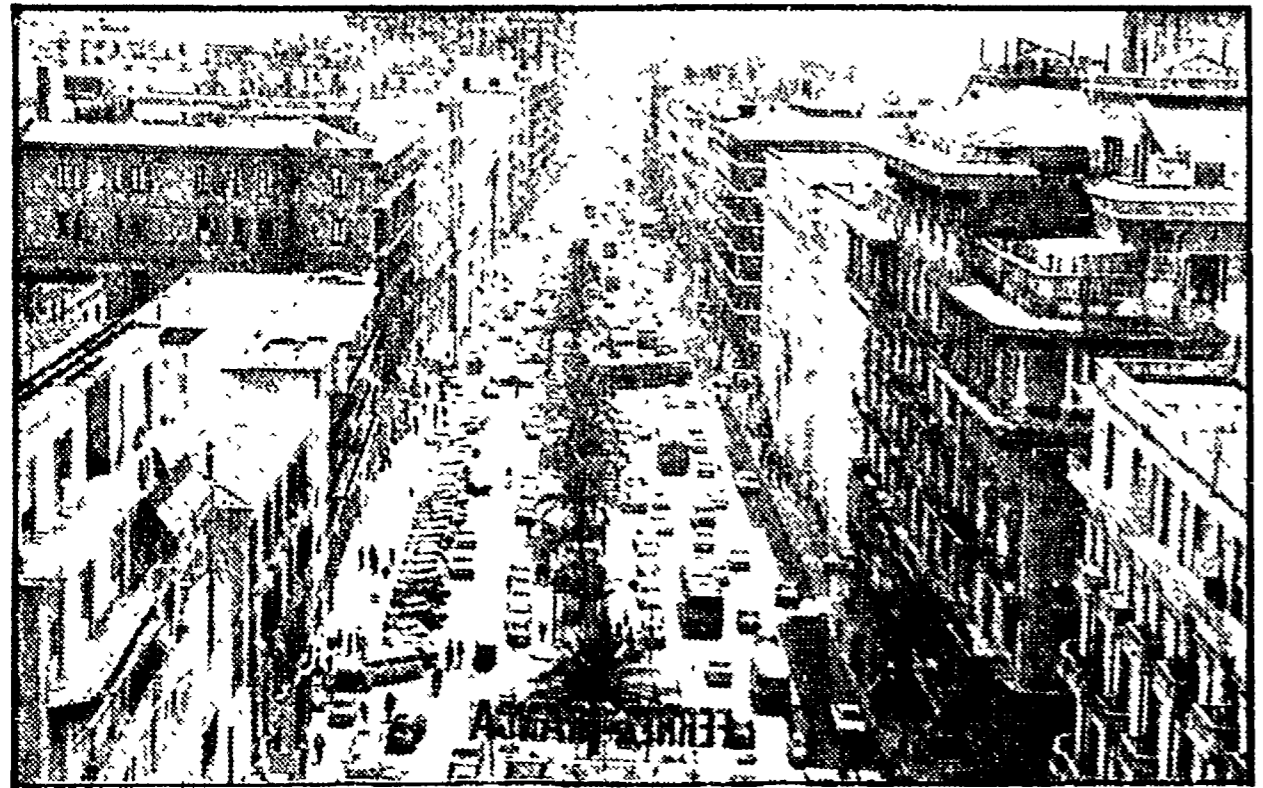
Unità vacanze ROMA Via del Tesorini 18 Tel. 49.59.141 PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Salerno - Fatto affiggere dall'amministrazione comunale

Un manifesto pieno di falsi per coprire l'inefficienza

Si addebita al PCI e al PSI la mancanza del servizio di refezione scolastica - Le clamorose bugie sulla disoccupazione e sui senzatetto nel territorio

SALERNO - L'amministrazione comunale di Salerno - un tripartito DC, PRI, PSDI - ha fatto affiggere per le vie della città un manifesto dal contenuto assolutamente sorprendente.



Il centro di Salerno

Ma poi c'è da rilevare che la proposta della giunta (una proposta dispendiosa e comunque insufficiente) non è passata - al di là delle contestazioni di merito e precise che su di essa ponevano i comunisti e socialisti - per l'assenza quasi totale del gruppo della Democrazia cristiana e per la presenza di solo pochi assessori della giunta.

Ma il manifesto solleva anche altre questioni: la giunta parla di «massicci interventi» da essa realizzati in più di un settore. Essa afferma, per esempio, di essere intervenuta sulle questioni delle strutture scolastiche, della situazione occupazionale, del porto commerciale, del senzatetto.

Pronta una denuncia per la magistratura

Promozioni clientelari al consorzio trasporti

Una denuncia alla procura della Repubblica sta per essere presentata contro la direzione del CTP (Consorzio trasporti pubblici, l'ex "TPN") per una raffica di promozioni illegittime e clientelari.

né disposta la revoca degli illegittimi e clientelari provvedimenti adottati da alcuni capiservizio, né si applicano le leggi e gli accordi vigenti in materia di promozioni e trasferimenti.

Il consorzio inoltre rischia di pagare milioni e milioni di spese legali per far fronte alle vertenze che numerosi dipendenti si accingono ad intraprendere per ottenere il riconoscimento delle mansioni superiori loro attribuite.

Sarebbero almeno duecento le persone che starebbero per essere beneficiarie di nomine, trasferimenti e attribuzioni di mansioni superiori grazie a provvedimenti di dubbia legittimità.

Secondo i sindacati si rischia in questo modo di far saltare i concorsi interni per il personale già concordati e condizionerebbero negativamente la definizione del nuovo organico aziendale.

Delle questioni che riguardano la situazione occupazionale e quella dei senzatetto, è quasi superfluo parlare: possibile che l'amministrazione comunale sia disinformata al punto tale da non sapere che proprio a partire da tali questioni la Federazione unitaria sindacale ha chiesto le sue dimissioni?

Fabrizio Feo

La settimana prossima a Roma un incontro per la Bianchini

La multinazionale che ha acquistato il calzaturificio presenterà il 10 gennaio il proprio piano La riunione presso il ministero del Lavoro - La riassunzione subordinata all'intervento del governo

E' il «MS service color»

Chiude laboratorio fotografico: trenta licenziati a Ercolano

Con l'anno vecchio se ne è andato via anche il posto di lavoro. Questa è l'amara vicenda che vede protagonisti trenta dipendenti di un laboratorio fotografico di Ercolano, «MS service color», in via Corallo.

Trovato anche esplosivo

Salerno tre arresti per porto e detenzione di armi

SALERNO - Tre persone sono state trattate in arresto dalla squadra mobile della questura di Salerno per reati che vanno dal porto e detenzione di armi e munizioni al furto aggravato, alla ricettazione, alla detenzione di esplosivo.

AVELLINO - Natale e Capodanno amari e carichi di incertezza per i 440 operai della «Bianchini» e per le loro famiglie. A circa cinque mesi dalla chiusura della fabbrica - un calzaturificio che si trova nei pressi di Avellino - ancora non si intravede una prospettiva certa per la loro riassunzione.

Decisivo, però, dovrebbe essere l'incontro, fissato per il 10 gennaio prossimo presso il ministero del Lavoro, per definire la possibilità di una riapertura del calzaturificio senza riduzione dell'organico.

Dagli inizi di novembre la controparte degli operai in cassa integrazione e del sindacato è diventata la Gitex, una multinazionale tedesca specializzata soprattutto nel settore della commercializzazione delle calzature ma che ultimamente ha fatto degli investimenti (primo fra tutti a Verona) nello stesso settore dell'industria calzaturiera.

ti il nuovo stabilimento della «Bianchini», di recente costruito, il quale ora si chiama Calbi (calzaturificio Bianchini) dal vecchio padrone, quello Stanislao Sibilla consigliere comunale dc di Avellino che ha letteralmente portato la azienda, prospera prima che lui la rilevasse, al più totale dissesto.

In un primo incontro al ministero del Lavoro il signor Klink, rappresentante della multinazionale, al termine di un incontro tenutosi alla vigilia di Natale presso l'ufficio provinciale del Lavoro di Avellino, ha mancato però di porre una condizione per sé alquanto vantaggiosa.

In sostanza ha subordinato la riassunzione di tutto il personale ad un notevole incremento da parte del governo (cassa per il Mezzogiorno e ministero del Lavoro) dei fondi già stanziati.

g. a.

taccuino culturale



Oggi andiamo...

Al «Centro Reich» - Salerno San Filippo, 1° C. a vedere «La favola di Orfeo, ovvero Puccinella all'Inferno» di Ettore Massarese nell'interpretazione di Giovanna Massarese (nella foto). Lo spettacolo che sarà replica-

TEATRI CENTRO W. REICH (Sfilata San Filippo) Fino al 14 gennaio (festivi ore 18, feriali ore 21) il G.S.P.P. presenta Giovanna Massarese in «La favola di Orfeo, ovvero Puccinella all'Inferno» di Ettore Massarese. L. 2.000.

TEATRO DI SAN CARLO Alle ore 18 (turno C) e il duca d'Alba di Donzelli CORRIDO (Genio Meridionale - Telefono 33.99.11) - A sceneggiata, ore 17 e 21 CINEMA OFF D'ESSAI RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510) La merlettata, di I. Huppert - DR CINE CLUB Riposo MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 692.111) Wespon-lita con omicidi, con G. Wilder - A SPOY CINE CLUB (Via M. Rota 5) Wespon-lita con omicidi, con G. Wilder - A EMBASSY (Via P. De Mura, 19) Chiaro di donna, con Y. Montand - S CINEMA PRIME VISIONI ABADIR (Via Pasquale Casadio Manhattan, con W. Allen - S ACACIA (Tel. 370.871) Tesoromio, con J. Dorelli - C ALCYONE (Via Lomaccone, 3 - Tel. 406.375) E' giustizia per tutti, con Al Pacino - DR

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO ● «Manhattan» (Abadir) ● «La merlettata» (Ritz) ● «Il dittatore dello stato libero di Bananas» (Itanapoli) AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 692.122) La palata bollente, con R. Pozzani - C ARISTON (Tel. 377.352) Sindrome cinese, con J. Lemmon - DR ARLECCHINO (Tel. 416.731) Gli aristogatti - DA AUGUSTO (Piazza Duca d'Abbruzzo Tel. 415.351) Napoli... la camorra sfida la città e risponde COSSO (Corso Meridionale - Telefono 329.911) La sceneggiata (ore 17-21) DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 413.134) Il malato immaginario, con A. Sordi - SA EMPIRE (Via P. Giordano - Tel. 691.900) Mani di velluto, con A. Cereniano - C EXECUTION (Via Milano - Telefono 268.479) Sabato, domenica e venerdì, con A. Catenano - SA FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988) Il cacciatore di squali, con F. Bito - A FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437) Il signore degli anelli, con R. Baskin - DA FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483) Io sto con gli ippopotami, con Spencer - C METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880) Apocalypse now, con M. Brando - DR (VM 14) La guerra e il sesso ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360) Gli aristogatti - DA ROXY (Tel. 343.149) Il malato immaginario, con A. Sordi - SA SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572) La vita è bella, con G. Giannini - S PROSEGUITO PRIME VISIONI ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923) Il campione, con J. Voight - S ALLE GINESTRE (Piazza San Vito - Tel. 616.503) Sabato, domenica e venerdì, con A. Catenano - SA ADRIANO (Tel. 313.005) Sabato, domenica e venerdì, con A. Catenano - S AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.922) Il tirano oppia di suoceri, con A. Arkin - SA ARCOBALEND (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583) Sabato, domenica e venerdì, con A. Catenano - SA ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764) Una donna particolare AVIGNON (Viale degli Astronauti - Tel. 249.284) Il campione, con J. Voight - S BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Il campione, con J. Voight - S CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800) Il fiume del grande caimano, con B. Bach - A DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527) Il campione, con J. Voight - S EDEN (Via G. Sant'Elia - Telefono 322.774) Libidine EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.623) Io zombo, tu zombi, lei zomba, con D. Del Prete - C GLORIA (Via A. (Via Arenaccia, 250 - Tel. 293.309) Il campione, con J. Voight - S MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Adolescenza porno ALTRE VISIONI AMEDEO (Via Matruci 69 - Tel. 680.265) Argosta a colazione, con E. Montezano - SA ASTRA - Tel. 206.470 Fornoabito AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) L'imbrattato, con P. Franco - SA BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222) Il fiume del grande caimano, con B. Bach - A CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441) Libidine ITALNAPOLI (Tel. 685.444) Il dittatore dello stato libero di Bananas, con W. Allen - SA LA PERLA (Tel. 760.1212) Urugano, con M. Fizzow - DR MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Olio 49 - Tel. 310.062) Dove osano le aquile, con R. Burton - A (VM 14)

PIERROT (Via Provinciale Ottaviano - Tel. 75.67.802) Gianna e i suoi quattro gatti POSILLIPO (Via Posillipo 66 - Tel. 76.94.741) Operazione spaziale: Moonraker, con R. Moore - A QUADRIFOGLIO (Via Carlesseggeri - Tel. 616925) Goldrake l'invincibile - DA VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefono 377.937) Piccole donne, con E. Taylor - S COMUNE DI PELLEZZANO PROVINCIA DI SALERNO Costruzione Scuola Elementare: 6 aule più 2 sezioni Scuola Materna in frazione Coperchia. AVVISO DI GARA Quest'Amministrazione deve procedere, mediante licitazione privata da esprimersi con il metodo di cui all'art. 1 lettera «D» della legge 2-2-1973 n. 14, all'appalto dei lavori di costruzione Scuola Elementare, 6 aule più 2 sezioni Scuola Materna in frazione COPERCHIA. IMPORTO A BASE DI APPALTO L. 220.300.000 Le domande di ammissione alla gara debbono pervenire alla Segreteria del Comune entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino della Regione Campania. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. Pellezzano, 21 Dicembre 1979 IL SINDACO dr. Carmine Rinaldi

italurist IL MESTIERE DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS

NORDAUTO SRL CONCESSIONARIA INNOCENTI MINI 90 e 90 SL: "l'utilitaria di lusso" (con sole L. 450.000 di anticipo) MINI de Tomaso: "la piccola velocissima" (160 km. all'ora)